



**CONFINDUSTRIA CATANIA  
RASSEGNA STAMPA**

**1 settembre 2014**

I temi più caldi nelle agende di risparmiatori, contribuenti, Governo e Camere da oggi alla fine di dicembre

# Un autunno di tasse e riforme

## Il nodo dei prelievi sulla casa - Attuazione, servono 51 nuovi decreti

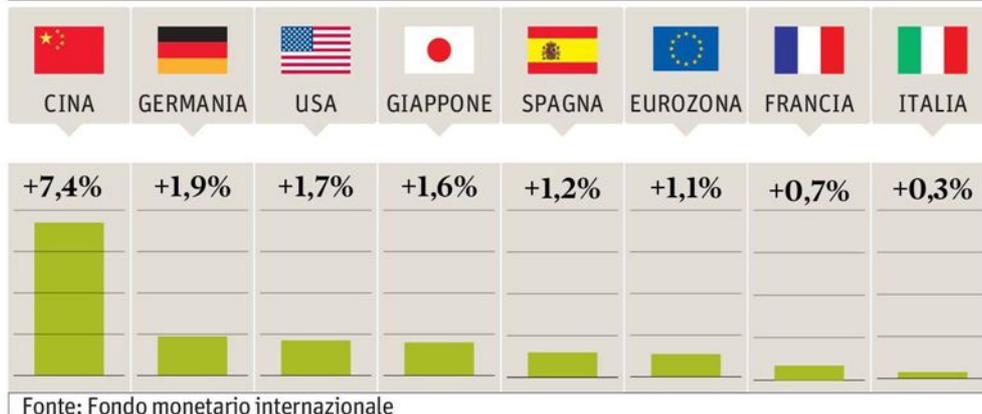
Un autunno caldo attende governo, cittadini e imprese. Almeno per quanto riguarda le scadenze e gli appuntamenti da qui a fine anno. Se addio del bicameralismo, riforma della pubblica amministrazione e Jobs Act sono le prime urgenze sul tavolo del Parlamento, non si possono dimenticare i 51 ulteriori decreti in attesa di attuazione perché le manovre del Governo Renzi va-

dano in porto. Sul fronte risparmio, gli eventi più importanti sono i risultati degli stress test sulle banche europee che potrebbero allentare la stretta sul credito. Intanto stanno per debuttare in Borsa 20 Ipo mentre l'andamento dei titoli di Stato si preannuncia ancora in discesa. Infine i capitoli imposte e fisco: in attesa che sia attuata la delega per la

riforma fiscale, ci sono le scadenze Irpef, Ires, Irap e Iva. E resta il nodo dei prelievi sulla casa, in particolare Tasi e Imu.

Servizi ▶ pagine 2 e 3

### Il barometro delle economie mondiali



# QUATTRO MESI TRA TASSE RISPARMI E RIFORME

## I temi caldi dalla Tasi al voto sulla Costituzione allo spread

A CURA DI  
**Rossella Cadeo**  
**Mauro Meazza**

Un'agenda fitta di impegni quella dell'ultimo quadrimestre dell'anno, i primi 122 giorni dei

mille annunciati da Matteo Renzi. Impegni già in calendario o in lista d'attesa che attendono Governo, Parlamento, imprese e famiglie da oggi al 31 dicembre, ai quali si aggiungeranno le misure

sulla giustizia e quelle connesse allo sblocca Italia varate venerdì scorso nonché la prossima legge di Stabilità.

Tanto per cominciare, il Senato dovrà subito vedersela con



Peso: 1-12%,2-59%,3-73%

con tre "pesanti" disegni di legge: la delega sul mercato del lavoro, quella sulla riforma della pubblica amministrazione e la legge elettorale. Tutti i Ddl dovranno poi passare al vaglio di Montecitorio, dove tra sette giorni partirà pure l'iter per l'addio al bicameralismo perfetto e all'attuale federalismo. Sempre la Camera, da ottobre, dovrà esaminare la legge di stabilità 2015. E nel frattempo saranno arrivate in Parlamento le riforme di scuola e giustizia. Poi ci sono i provvedimenti attuativi in lista di attesa: Il Sole 24 Ore, che monitora costantemente con Rating24 lo stato dell'attuazione, ne ha contati 51 da mettere in cantiere entro il 31 dicembre. Ma se si guarda oltre Capodanno, ci sono altri 113 decreti da mettere a punto, più le misure applicative ereditate dai governi Monti e Letta (rispettivamente 117 e 203): in tutto 484 provvedimenti da varare con urgenza per non accrescere il monte di norme attuative già andate fuori tempo massimo. Tra le riforme sulle quali pesa il mag-

gior carico norme applicative spiccano il decreto legge competitività (20 gli adempimenti attesi) e quello sulla pubblica amministrazione (13 misure), entrambi convertiti in legge di recente.

Sul fronte risparmio, l'autunno si prospetta impegnativo per gli investitori: bando alle distrazioni se si vogliono evitare sorprese nel portafoglio titoli. Molti gli appuntamenti in calendario: a livello macro spicca la pubblicazione da parte della Bce dei risultati dell'asset quality review e degli stress test sulle principali 130 banche europee (15 italiane). Occhi puntati poi su Piazza affari: una decina i collocamenti già preannunciati (dopo le circa 20 Ipo avvenute da inizio anno), cui si aggiunge un lotto di altre probabili debuttanti. Occasioni sulle quali occorrerà esercitare la massima prudenza nella selezione dei titoli, facendo riferimento soprattutto alla capacità di esportazione e di sviluppo delle Ipo su cui si scommette.

Per i titoli di Stato, ultimo qua-

drimestre tendenzialmente in discesa: rendimenti e tassi attesi sulla scia dei minimi storici registrati finora, liquidità abbondante e caccia al rendimento contribuiscono a tenere elevata la domanda rispetto all'offerta. A incidere positivamente sulle aste italiane anche l'impegno a tenere il rapporto deficit/Pil sotto il 3%, il programma delle riforme strutturali, le privatizzazioni, le aspettative sulle prossime mosse della Bce. Ma, in quest'ultimo quadrimestre, si individuano anche insidie che possono accrescere la vulnerabilità dell'Italia, quali il rischio di scivoloni nella politica interna, le tensioni internazionali e l'avvio di una politica monetaria restrittiva da parte della Fed.

Infine, due temi sui quali gli italiani sono molto sensibili: il fisco e il mattone. Capitolo tasse e imposte: in attesa che si attui la delega per la riforma fiscale e che - una volta definiti i tagli della spesa pubblica allo studio del commissario Carlo Cottarelli - si decida il destino delle agevolazioni fi-

scali per cittadini e imprese, di certo ci sono solo le tasse da pagare in autunno, ossia l'Irpef, l'Iva, l'Irap e l'Iva oltre alle imposte sugli immobili. All'appello oggi sono chiamati i contribuenti non titolari di partita Iva che hanno rateizzato il primo acconto 2014, ma questa è solo una delle scadenze mensili in vista del 1° dicembre, quando dovranno essere completati i versamenti degli acconti d'imposta 2014. Ancora incerto (quanto meno negli importi) il capitolo mattone: solo in autunno tutti i proprietari di immobili sapranno esattamente quanto pagheranno. Per definire le aliquote Tasi c'è tempo fino al 10 settembre (e chi non ha pagato l'acconto dovrà andare alla cassa entro il 16 ottobre), mentre per stabilire il livello dell'Imu i Comuni hanno tempo fino al 30 settembre. Ma qui il prossimo appuntamento alla cassa è quello del 16 dicembre, quando si dovrà pagare anche il saldo della Tasi.

**PUNTI CRITICI**

Un quadrimestre cruciale per governo, cittadini e imprese: oltre agli impegni in calendario, quelli previsti da sblocca Italia e stabilità



Peso: 1-12%,2-59%,3-73%

**Il Parlamento**



## Camere, Pa e Jobs Act le prime urgenze

di **Roberto Turno**

Un poker di leggi pesantissime già in campo ma dal cammino incerto e dal destino imperscrutabile: addio al Senato, legge elettorale, jobs act e burocrazia. Tre decreti legge in pista con la zavorra dello sblocca Italia sbarcato venerdì in Consiglio dei ministri. La riforma della giustizia che agita le acque nella maggioranza, ma che per Matteo Renzi è un rompicapo anche nei rapporti con i berluscones i cui voti sono determinanti quanto meno su legge elettorale e riforme istituzionali. La riforma della scuola che attende il lasciarsi andare dell'Economia per scendere in campo. E la madre di tutte le leggi, la stabilità 2015, alias ex Finanziaria, che dovrà realizzare una improba sintesi tra ambizioni di ripresa economica, contenimento della spesa e omaggio ai richiami al rigore dell'Europa nella speranza di ottenere chance di flessibilità e spazi per gli investimenti.

Dieci leggi tutte da fare, e centomila scommesse da vincere, tormenteranno le Camere e il Governo nella stagione autunnale che sta per aprirsi e che risulterà determinante per le sorti dell'Italia, ma anche della maggioranza delle "strette intese" con Pd e Ncd in troppi casi sempre più spesso distanti sulle scelte concrete da intraprendere. Non sarà una stagione parlamentare qualsiasi quella che si apre fin da questa settimana, in attesa di entrare però nel vivo tra altri sette giorni. Anche se, è chiaro, i giochi politici sono in pieno svolgimento e i tempi per dare gambe e sostanza, non solo annunci, ai mille giorni promessi da Renzi, si fanno sempre più stretti. Come sa bene il premier ex sindaco se vuole riuscire e rinverdire la luna di miele con gli italiani, tanto più in vista di una tornata primaverile di amministrative nelle Regioni determinante per conoscere la geografia politica (partitica) nazionale.

Si ricomincia da 10, dunque.

Anche trascurando provvedimenti non certo minori come divorzio breve, unioni civili, magari le misure sull'eterologa. Sono almeno otto, intanto, i Ddl rompicapo su cui c'è da aspettarsi un'estenuante guerriglia di emendamenti e di tira e molla tra i partiti. E di altri voti di fiducia a raffica da parte di un Governo dopo il pieno già collezionato nei suoi primi 185 giorni di vita.

La scalata comincerà subito al Senato, dove si registra un vero e proprio ingolfamento dei principali Ddl in lista d'attesa che il Governo dovrà maneggiare con cura. Nei cassetti di palazzo Madama (e tutte in commissione) giacciono la delega sul mercato del lavoro che spacca i partiti e non solo sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ma anche la delega per la riforma della Pa che dovrà assestare un nuovo colpo alla mala burocrazia, e infine la legge elettorale "post consultellum" che poi è la cartina di tornasole della riuscita non solo della riforma istituzionale ma dell'intera impalcatura dei mille giorni renziani. Da notare che in tutto questo fiorire di leggi al bivio - la riforma del mercato del lavoro dovrebbe arrivare per prima in aula già questo mese - il peso maggiore ricade sulla commissione Affari costituzionali, alle prese con la Pa e con la legge elettorale. Senza scordare che tutti e tre i Ddl dovranno poi passare al vaglio della Camera.

L'anticamera per prolungare all'inverno un autunno parlamentare caldissimo. Impegni e tempistiche tutti da verificare. Anche perché intanto a Montecitorio, tra sette giorni, partirà l'addio al bicameralismo perfetto e all'attuale federalismo dopo il primo sì del Senato ad agosto. E sempre alla Camera, da ottobre, partirà la legge di stabilità 2015. Quanto basta per complicare le cose. Anche perché nel frattempo saranno arrivate in Parlamento le riforme di scuola e giustizia. Altri giri, altre corse. E altre scommesse. Se mille giorni basteranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'amministrazione**



## Ai tavoli dell'attuazione attendono 51 decreti

di **Antonello Cherchi**

Le riforme non vanno solo fatte, vanno anche attuate. E per quanto il governo Renzi abbia dato un'accelerata all'applicazione delle manovre varate in questi ultimi anni, il lavoro che resta è ancora tanto. Solo per rimanere nell'orizzonte limitato che separa il rientro dalle vacanze dalla fine dell'anno, l'Esecutivo dovrà mettere in cantiere 51 provvedimenti. Tanti sono quelli che scadranno prima del 31 dicembre. Per undici il timing è ancora più ravvicinato, perché già entro questo mese dovranno essere pronti. E questo per rimanere soltanto alle riforme varate dal Governo con l'obiettivo di dar man forte alla crescita. Se poi si getta lo sguardo oltre il 31 dicembre, il programma di attuazione si fa ancora più poderoso, perché ci sono 113 decreti (al netto dei 51 da perfezionare entro fine anno) da mettere a punto. A questi vanno, poi, aggiunte le misure applicative necessarie per tradurre in realtà le manovre varate dai governi Monti e Letta, eredità rispettivamente di 17 e 203 provvedimenti, carico che l'attuale Governo ha ereditato e deve smaltire. E deve pigiare ancora di più sull'acceleratore se non vuole che la quota di norme attuative già scadute - ora sono 139: 56 relative alle riforme Monti e 83 a quelle di Letta - continui a crescere. Problema che non riguarda solo il passato, perché anche nelle manovre varate da questo Esecutivo si possono già contare 27 provvedimenti fuori tempo massimo (si veda anche Rating 24 sul Sole di domenica 24 agosto).

Insomma, c'è di che rimboccarsi le maniche, tanto più che lo stock di norme applicative, di per sé ragguardevole, è destinato a crescere per effetto delle riforme in cantiere. Già venerdì scorso il Consiglio dei ministri ha dato il via libera a interventi sulla giustizia e sull'economia, con lo sblocco delle grandi opere: misure che

accreiscono la dote dei provvedimenti attuativi.

Il carico più pesante di norme applicative lo presenta il decreto competitività, convertito in legge di recente. A dispetto dei propositi del Governo di far sempre più ricorso a misure autoapplicative, così da rendere marginale l'esigenza di decreti attuativi, il Dl che contiene disposizioni per il rilancio delle imprese richiede ben 20 adempimenti da portare al traguardo entro fine anno. Il primo atto dovrà vedere la luce entro il 10 settembre: si tratta della nomina dei nuovi componenti del collegio dei revisori dei conti dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Sempre entro il mese sono attese le modalità per la gestione telematica dei dati dei controlli sulle imprese agricole, la nomina del direttore del Parco delle Cinque terre, il decreto del ministero dello Sviluppo economico sulle misure che le cooperative di consumo con più di 100 mila soci devono adottare per migliorare la governance.

Non è da meno il carico di provvedimenti attuativi previsto dal decreto sulla pubblica amministrazione, anch'esso convertito di recente. Si tratta di 13 adempimenti, tre dei quali - applicazione anche ai vertici di Banca d'Italia e Ivass (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) del divieto di consulenze dopo due anni dalla cessazione dell'incarico; tagli alle consulenze delle Autorità garanti; comunicazione all'Agenzia per l'Italia digitale delle banche dati gestite dalle amministrazioni - da mettere a punto entro il 19 settembre.

E per metà settembre è atteso anche il decreto dell'Economia sull'istituzione di un gruppo di lavoro sul tax free shopping, con lo scopo di individuare risorse da destinare al turismo. Si tratta di uno dei 12 adempimenti previsti dal Dl cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso: 1-12%,2-59%,3-73%

## I risparmiatori



# Stress test e Ipo gli snodi dei mercati

di **Corrado Poggi**

**A**rchiviata definitivamente un'estate che ha portato nuovi nuvoloni nel cielo dell'economia italiana, il popolo dei risparmiatori può finalmente prepararsi a un autunno che si preannuncia ricco di appuntamenti e in cui non saranno concesse distrazioni, pena registrare sgradevoli sorprese nel proprio portafoglio titoli. Sul fronte macro, l'evento principe sarà rappresentato dalla pubblicazione da parte della Bce dei risultati dell'asset quality review e degli stress test sulle principali 130 banche europee, di cui 15 italiane. La data fatidica prevista per la pubblicazione dei risultati è prevista per il 17 ottobre, ma le banche avranno modo già nelle settimane precedenti di ricevere indicazioni attendibili su quali possano essere i voti in pagella. Dal 20 settembre al 10 ottobre infatti avranno luogo, presso gli uffici dell'Eurotower a Francoforte, incontri one-to-one fra gli ispettori della Bce e rappresentanti dei singoli istituti. I meeting serviranno, in primo luogo, a verificare che tutte le informazioni raccolte dagli uomini della Vigilanza siano corrette e confermate dai vertici degli istituti, ma è lecito supporre che eventuali criticità possano emergere già in tale sede, inducendo le banche che dovessero risultare a rischio bocciatura a prendere subito adeguate contromisure, magari con aumenti di capitale ed emissioni di bond Additional Tier 1. L'appuntamento degli stress test è cruciale per l'intero sistema economico nazionale. Rinfrancate da una promozione ricevuta dalla Bce sulla loro solidità patrimoniale, le banche potrebbero infatti essere indotte ad allargare nuovamente i rubinetti del credito, tornando a fornire un sostegno fondamentale al mondo imprenditoriale.

Ma se da una parte gli occhi saranno puntati sul palazzo della Bce, dall'altra dovranno guardare con attenzione a quanto avverrà a Piazza Affari, dove si preannuncia una nuova

messe di collocamenti dopo le circa 20 Ipo già avvenute, con alterna fortuna, da inizio anno a oggi. Sono infatti una decina, per il momento, le aziende che hanno deciso di compiere il grande passo o che stanno completando i processi formali di registrazione. La pattuglia delle debuttanti certe va dal caffè Zanetti-Segafredo alle carte speciali di Fedrigoni (usate anche per stampare le banconote Bce), dalla cosmetica di Intercos ai grandi magazzini Ovs, da Sorgente Real Estate a Favini, azienda leader nell'ideazione e realizzazione di trame e disegni per la produzione di eco-pelle. Nel lotto delle probabili rientrano invece l'Aeroporto di Bologna, le antenne di Rayway, i portali di Italiaonline e le proprietà immobiliari del gruppo Statuto, fra cui l'hotel Danieli di Venezia. Dovrebbero invece slittare al 2015 le tre grandi operazioni di sbarco in Borsa che inizialmente sembravano in cantiere per quest'anno: Poste Italiane, Ferrovie dello Stato e Sace.

Dopo che in luglio il mercato delle Ipo aveva conosciuto una netta battuta d'arresto con la rinuncia alla quotazione da parte di Rottapharm (peraltro poi acquisita dalla compagnia farmaceutica svedese Meda) e di Sisal a fronte delle rinnovate tensioni registrate sui mercati, ora sembra essere tornata una ventata d'ottimismo. Per i risparmiatori diventa tuttavia cruciale esercitare massima prudenza nel selezionare i titoli su cui puntare, perché non tutte le Ipo si trasformano in successi eclatanti come quello di Moncler. Gli esperti consigliano di guardare a quale sia il mercato di riferimento perché, viste le difficoltà dell'economia italiana, hanno migliori prospettive le aziende che esportano gran parte della loro produzione all'estero. Importante anche la destinazione d'uso dei fondi che vengono raccolti con l'Ipo. I mercati sembrano preferire le aziende che investono per crescere a quelle che mirano principalmente alla riduzione del debito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I conti pubblici



# Il debito pubblico confida nello spread

di **Isabella Bufacchi**

**L'**ultimo quadrimestre dell'anno si presenta tendenzialmente in discesa per i titoli di Stato italiani, ma non privo di insidie. Aste più leggere in termini di importi rispetto ai titoli in scadenza, rendimenti e tassi di assegnazione attesi sulla scia dei minimi storici messi a segno finora quest'anno, una liquidità abbondante nel sistema e l'instancabile caccia al rendimento sono tutti elementi per ora confermati che contribuiscono a mantenere elevata la domanda rispetto all'offerta. Il 2014 passerà agli annali con il più basso costo medio alla raccolta (in asta) mai registrato finora nella storia del nostro debito pubblico: in agosto è previsto attorno all'1,5% se non addirittura sotto questa soglia e questa conquista dovrebbe essere confermata a fine anno. Il rischio di deflazione, abbinato alla recessione, mantiene comunque la pressione al ribasso sui tassi italiani ed europei.

Un'Italia politicamente impegnata a rispettare il deficit/Pil sotto il 3%, a tenere i conti pubblici sotto controllo con la spending review, a portare avanti il programma delle riforme strutturali per rilanciare la crescita e le privatizzazioni e valorizzazioni del patrimonio pubblico per ridurre lo stock del debito pubblico, sono altri fattori importanti che, se confermati, incideranno positivamente sulle aste italiane: sono essenziali per rafforzare la fiducia dei mercati faticosamente riconquistata dai tempi dello shock del novembre 2011 (quando i rendimenti dei titoli di Stato italiani orbitavano attorno all'8% e minacciavano il rischio d'insolvenza).

A favore delle aste dei titoli di Stato giocheranno in misura determinante anche le aspettative sulle prossime mosse della Bce: gli esiti degli stress test e dell'asset quality review sulle banche italiane tra le tante cose dovranno anche

sciogliere definitivamente il nodo sull'elevata quantità di titoli di Stato nei bilanci del sistema bancario (oltre 400 miliardi di titoli di Stato italiani sono detenuti dalle banche italiane, importo senza precedenti in termini di percentuale sul totale degli attivi). L'avvio dei nuovi prestiti alle banche italiane, importo senza precedenti in termini di percentuale sul totale degli attivi). L'avvio dei nuovi prestiti alle banche italiane, importo senza precedenti in termini di percentuale sul totale degli attivi). L'avvio dei nuovi prestiti alle banche italiane, importo senza precedenti in termini di percentuale sul totale degli attivi). L'avvio dei nuovi prestiti alle banche italiane, importo senza precedenti in termini di percentuale sul totale degli attivi).

L'ultimo quadrimestre non sarà tuttavia un percorso privo di insidie per il Tesoro italiano, primo emittente pubblico di bond nell'Eurozona chiamato a gestire 2.100 miliardi di debito di cui 1.900 circa in titoli di Stato negoziabili. I pericoli sono sempre dietro l'angolo per un'Italia che, a causa del suo debito/Pil attorno al 135% - e previsto da molti economisti in continua ascesa verso quota 140% -, resta un Paese strutturalmente vulnerabile. La politica interna italiana non può permettersi scivoloni: colpi di scena destabilizzanti sarebbero pagati a caro prezzo con un'immediata perdita di fiducia dei mercati. La geopolitica influenzata dalle tensioni in Ucraina, Israele-Palestina, Iraq e Libia alimenta il risk-off e la fuga verso la qualità. La fine del quantitative easing e l'inizio di una politica monetaria restrittiva da parte della Fed avranno ripercussioni non facilmente prevedibili sui tassi e sulla curva dei rendimenti dei titoli di Stato europei e sull'euro. L'efficacia delle misure straordinarie non convenzionali della Bce è tutta da provarsi in un habitat altrettanto straordinario come quello dell'Eurozona e dell'euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso: 1-12%,2-59%,3-73%

## I contribuenti



# Il futuro nella delega, il presente alla cassa

di **Cristiano Dell'Oste**

**D**i sicuro, per il momento, ci sono solo le tasse da pagare in autunno. Irpef, Ires, Irap e Iva, oltre alle imposte sugli immobili. Per il resto, tutto dipenderà dalla velocità con cui il Governo e il Parlamento attueranno la delega per la riforma fiscale e da quanto si riuscirà a risparmiare con la spending review. Al taglio della spesa pubblica allo studio del commissario Carlo Cottarelli, infatti, è legato anche il destino delle agevolazioni fiscali. L'equazione è semplice: se non riesce a ridurre la spesa, bisognerà limare le detrazioni e le deduzioni di cui beneficiano cittadini e imprese. Cottarelli presenterà al Governo il suo dossier sulla "fase-2" della spending review entro il 20 settembre, ma la decisione finale su dove, come e quanto tagliare sarà puramente politica, come ha ricordato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. L'obiettivo è definire tutto nella legge di stabilità per il 2015 che l'Esecutivo metterà nero su bianco nelle prossime settimane.

In parallelo, procederà l'attuazione della legge delega per la riforma fiscale. Per ora le Camere hanno dato l'ok con le proprie osservazioni sui primi due decreti legislativi elaborati dal Governo: quello sulle commissioni censuarie (primo tassello della riforma del catasto) e quello sulle semplificazioni fiscali (che contiene tra l'altro la dichiarazione dei redditi precompilata dal 2015). A questo punto, il Governo può recepire i rilievi del Parlamento e adottare i decreti, oppure rimandarli a

Camera e Senato spiegando perché ha ritenuto di non uniformarsi (se lo fa, le Camere avranno solo 10 giorni per rispondere, e poi il provvedimento potrà diventare definitivo nella formulazione voluta dal Governo). Un altro decreto - quello che riforma tabacchi e accise - è già pronto per essere approvato e inviato al Parlamento, ma il grosso delle norme attuative della delega deve ancora arrivare: dalla codificazione della nozione di «abuso del diritto» a quella di «autonoma organizzazione» per l'Irap, dalle sanzioni tributarie alla nuova disciplina degli interpelli (si veda l'articolo a pagina 25).

Ma c'è anche l'attività legislativa "normale". Martedì 9 settembre la commissione Finanze della Camera è convocata per riprendere l'esame del disegno di legge sulla *voluntary disclosure* - il rientro dei capitali dall'estero - che introduce anche il nuovo reato di autoriciclaggio. Reato peraltro previsto, con una formulazione diversa, anche in uno dei disegni di legge di riforma della giustizia.

In mezzo a tante possibili novità, restano le certezze. Oggi pagano l'Irpef, le addizionali e la cedolare secca i contribuenti che non sono titolari di partita Iva e hanno deciso di rateizzare il primo acconto 2014. Martedì 16 settembre tocca ai titolari di partita Iva. Poi il 19 settembre va inviato il modello 770 e il 30 settembre l'Unico 2014. Fino ad arrivare a lunedì 1° dicembre, con la seconda rata dell'acconto 2014 di Irpef, Ires, Irap, addizionali e cedolare secca per chi ha presentato Unico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli immobili



# Le case nel labirinto dei prelievi locali

di **Raffaele Lungarella**

**A**nche quest'anno i proprietari di immobili sono costretti ad aspettare l'autunno per sapere esattamente quanto pagheranno di imposte. Ma nelle prossime settimane potrebbero delinearsi anche diverse novità per il fisco immobiliare, destinate a riflettersi pure nel 2015.

Nel giro di dieci giorni i Comuni sono chiamati a deliberare le aliquote della nuova Tasi, l'imposta sui servizi comunali indivisibili che può colpire le prime case, ma anche - a scelta dei Comuni - tutti gli altri immobili (addossando all'inquilino, nel caso di fabbricati locati, una quota tra il 10 e il 30% del tributo).

Di fatto, poco meno di 2.200 Comuni su 8mila hanno deliberato le aliquote Tasi in tempo per il pagamento dell'acconto. Ora i Comuni ritardatari devono accelerare: entro il 10 settembre devono approvare e inviare le loro decisioni al sito internet del dipartimento delle Finanze, per consentirne la pubblicazione entro il 18 settembre e dare la possibilità ai contribuenti (che non l'hanno già fatto a giugno) di versare l'acconto entro il 16 ottobre. Il saldo, per tutti deve essere pagato entro il 16 dicembre. Termine entro il quale dovranno versare, in un'unica soluzione, l'imposta anche i contribuenti dei Comuni che continueranno a non deliberare: in questo caso per il calcolo si applicherà l'aliquota dell'1 per mille. Entro quella data dovrà

essere versato anche il saldo dell'Imu (che si applica su tutti gli immobili diversi dalle abitazioni principali non di lusso).

Il prossimo 31 dicembre è una data importante per chi vuole ottenere il massimo vantaggio dai bonus sui lavori edilizi. Fino a quella data il l'ecobonus, relativo alle singole unità immobiliari, porta in dote una detrazione fiscale del 65% della spesa sostenuta; nel 2015 la percentuale passa al 50 per cento. Per le ristrutturazioni edilizie la detrazione passa dal 50% al 40 per cento. Attenzione, però: il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, ha annunciato che con la legge di stabilità per il 2015 si lavorerà per la proroga di entrambe le misure (in un primo tempo, invece, sembrava che la proroga del 65% potesse finire già nel pacchetto "sblocca-Italia").

Una spinta per rimettere in moto il mercato della casa è attesa anche dalle norme annunciate che permetteranno di portare in detrazione, per alcuni anni, una parte del prezzo di acquisto di una casa nuova o completamente ristrutturata a condizione che l'acquirente la affitti a canone concordato. Se funziona si dà una mano a smaltire lo stock di appartamenti invenduti accumulato con la crisi e si aumenta l'offerta di case in affitto a canone contenuto. Molto dipenderà però dalla formulazione finale del testo di legge, che dovrà passare attraverso la conversione del Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| Aliquota | Importo | Importo | Importo |
|----------|---------|---------|---------|
| 1%       | 1000    | 1000    | 1000    |
| 2%       | 2000    | 2000    | 2000    |
| 3%       | 3000    | 3000    | 3000    |
| 5%       | 5000    | 5000    | 5000    |
| 10%      | 10000   | 10000   | 10000   |
| 12%      | 12000   | 12000   | 12000   |
| 15%      | 15000   | 15000   | 15000   |
| 20%      | 20000   | 20000   | 20000   |
| 25%      | 25000   | 25000   | 25000   |
| 30%      | 30000   | 30000   | 30000   |
| 35%      | 35000   | 35000   | 35000   |
| 40%      | 40000   | 40000   | 40000   |
| 45%      | 45000   | 45000   | 45000   |
| 50%      | 50000   | 50000   | 50000   |
| 55%      | 55000   | 55000   | 55000   |
| 60%      | 60000   | 60000   | 60000   |
| 65%      | 65000   | 65000   | 65000   |
| 70%      | 70000   | 70000   | 70000   |
| 75%      | 75000   | 75000   | 75000   |
| 80%      | 80000   | 80000   | 80000   |
| 85%      | 85000   | 85000   | 85000   |
| 90%      | 90000   | 90000   | 90000   |
| 95%      | 95000   | 95000   | 95000   |
| 100%     | 100000  | 100000  | 100000  |

Peso: 1-12%,2-59%,3-73%

## In Parlamento

I decreti legge in attesa di conversione e i disegni di legge di maggiore rilievo in discussione al Senato e alla Camera

### I DECRETI LEGGE

| Provvedimento  | N.  | N. atto | Scad.  | Stato dell'iter   |
|--|-----|---------|--------|---|
| Missioni internazionali                                    | 109 | C 2598  | 03-ott | Alle comm. Esteri e Difesa della Camera                         |
| Contrasto violenza nelle manifestazioni sportive           | 119 | C 2616  | 21-ott | Assegnato a comm. riunite Affari cost. e Giustizia della Camera |
| Misure urgenti per le attività produttive (Sblocca Italia) | -   | -       | -      | Approvato dal Consiglio dei ministri del 29 agosto              |
| Misure urgenti per la giustizia civile                     | -   | -       | -      | Approvato dal Cdm del 29 agosto                                 |

### I DISEGNI DI LEGGE

| Provvedimento  | N. atto   | Stato dell'iter  |
|--|-----------|--|
| Delega al Governo in materia di ammortizzatori sociali, servizi e politiche del lavoro (Rel: Sacconi, Ncd) | S 1428    | All'esame della commissione Lavoro del Senato (sede referente)                         |
| Legge Comunitaria 2013 (Rel: Cardinali, Pd - Floris, Fi)   | S 1519-33 | Approvato dalla Camera. La comm. per le Politiche Ue Senato ha concluso l'esame (ref.) |
| Delega per la riforma della Pa   | S 1577    | Assegnato a comm. Affari cost. Senato (ref.)   |
| Riforma della legge elettorale   | S 1385    | Approvato dalla Camera. Assegnato alla commissione Affari costituzionali Senato (ref.) |
| Riforma del Senato, del Titolo V, abolizione delle Province e del Cnel                                     | C 2613    | Approvato dal Senato. Assegnato a comm. Affari costituzionali Camera (ref.)            |
| Divorzio breve (Relatori: Casellati, Fi - Filippin, Pd)  | S 1504    | Approvato dalla Camera. All'esame della commissione Giustizia Senato (ref.)            |
| Unioni civili (Relatori: Cirinnà, Pd - Falanga, Fi)  | S 14      | All'esame della comm. Giustizia Senato (ref.)  |

## Provvedimenti a tappe forzate

I provvedimenti attuativi previsti da settembre a fine anno dalle riforme Renzi

| Riforma   | Provvedimenti attuativi da adottare | Scadenze  |
|---|-------------------------------------|---|
| Casa - Dl 47/2014, convertito dalla legge 80                      | 1                                   | 31 dicembre   |
| Irpef - Dl 66/2014, convertito dalla legge 89                     | 5                                   | 22 settembre: 2<br>30 settembre: 2<br>31 dicembre: 1  |
| Cultura - Dl 83/2014, convertito dalla legge 106                  | 12                                  | 14 settembre: 1<br>9 ottobre: 1<br>31 ottobre: 6<br>28 novembre: 2<br>31 dicembre: 2  |
| Pubblica amministrazione - Dl 90/2014, convertito dalla legge 114 | 13                                  | 19 settembre: 3<br>19 ottobre: 3<br>19 novembre: 2<br>30 novembre: 1<br>19 dicembre: 1<br>25 dicembre: 3                    |
| Competitività - Dl 91/2014, convertito dalla legge 116            | 20                                  | 10 settembre: 1<br>21 settembre: 1<br>25 settembre: 2<br>21 ottobre: 6<br>31 ottobre: 1<br>21 novembre: 8<br>21 dicembre: 1 |

### LO STOCK

Governo Renzi: il totale dei provvedimenti attuativi da adottare **164**

### L'EREDITÀ

Governo Monti **117**  
Governo Letta **203**

## Il fisco

| Data             | Scadenza  |
|------------------|---|
| <b>SETTEMBRE</b> |   |
| Lunedì 1         | Versano Irpef, addizionali e cedolare secca i contribuenti non titolari di partita Iva che hanno rateizzato il primo acconto 2014 |
| Martedì 16       | Versano Irpef, addizionali e cedolare secca i contribuenti titolari di partita Iva che hanno rateizzato il primo acconto 2014     |
| Venerdì 19       | Invio del modello 770 relativo all'anno 2013  |
| Martedì 30       | Invio del modello Unico 2014 e del modello Irap 2014  |
| <b>OTTOBRE</b>   |   |
| Lunedì 27        | Consegna al Caf o al professionista del modello 730 integrativo   |
| <b>DICEMBRE</b>  |   |
| Lunedì 1         | Pagamento della seconda rata dell'acconto 2014 per Irpef, Ires, Irap, addizionali e cedolare secca                                |
| Lunedì 29        | Pagamento dell'acconto Iva per il quarto trimestre 2014 (o dicembre, su base mensile)   |

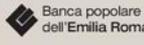
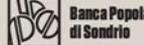
## Il mattone

| Data             | Scadenza  |
|------------------|---|
| <b>SETTEMBRE</b> |   |
| Mercoledì 10     | I Comuni devono approvare e inviare alle Finanze le delibere Tasi   |
| Giovedì 18       | Sul sito delle Finanze vengono pubblicate le delibere Tasi definitive   |
| Martedì 30       | Secondo la proroga annunciata, i Comuni devono approvare il bilancio di previsione (comprese le aliquote Imu e le tariffe Tari)   |
| <b>OTTOBRE</b>   |   |
| Giovedì 16       | Devono pagare la Tasi i contribuenti che non hanno versato l'acconto Tasi e possiedono immobili in Comuni che hanno deciso le aliquote entro il 10 settembre (gli altri pagano tutto a saldo) |
| Martedì 28       | Sul sito delle Finanze vengono pubblicate le delibere Imu definitive  |
| <b>DICEMBRE</b>  |   |
| Martedì 16       | I contribuenti devono pagare il saldo e il conguaglio Imu e Tasi  |



Peso: 1-12%,2-59%,3-73%

## Le banche italiane

| CAPITALIZZAZIONE   |        | Var. % da   |
|--|--------|-------------|
| In milioni di euro   |        | inizio anno |
|  INTESA SANPAOLO                      | 36.948 | 26,09       |
|  UniCredit                            | 34.525 | 11,21       |
|  MEDIOBANCA                           | 5.789  | 5,66        |
|  MONTE DEI PASCHI DI SIENA            | 5.766  | 2,82        |
|  UBI Banca                            | 5.365  | 20,54       |
|  BANCO POPOLARE                       | 4.245  | 11,04       |
|  Banca popolare dell'Emilia Romagna | 3.080  | 1,83        |
|  BPM BANCA POPOLARE DI MILANO       | 2.631  | 49,22       |
|  CREDEM                             | 2.332  | 20,64       |
|  Banca Popolare di Sondrio          | 1.581  | 1,57        |
|  BANCA CARIGE                       | 1.233  | -33,49      |

## Il calendario del debito pubblico

| Data                                | Evento  |
|-------------------------------------|---|
| <b>SETTEMBRE</b>                    |   |
| Lunedì 1                            | Pagamento coupons settembre 9,71 mld                        |
| Mercoledì 10                        | Asta BoT  |
| Giovedì 11                          | Asta BTP 3 anni medio-lungo                                 |
| Venerdì 12                          | Rimborso BoT 9,775 mld                                      |
| Lunedì 15                           | Rimborso BTP€i 18,4 mld                                     |
| Giovedì 25                          | Asta CTz - BTP€i  |
| Venerdì 26                          | Asta BoT  |
| Lunedì 29                           | Asta medio-lungo (CCTeu BTP 5 e 10 anni)                    |
| Martedì 30                          | Rimborso BoT 8,25 mld e CTz 14,3 mld                        |
| <b>OTTOBRE</b>                      |   |
| Mercoledì 1                         | Pagamento coupons ottobre 1,37 mld                          |
| Venerdì 10                          | Asta BoT  |
| Lunedì 13                           | Asta medio-lungo (BTP 3 anni)                               |
| Martedì 28                          | Asta CTz - BTP€i  |
| Venerdì 29                          | Asta BoT  |
| Giovedì 30                          | Asta medio-lungo (CCTeu BTP 5 e 10 anni)                    |
| Venerdì 31                          | Rimborso BoT 7,7 mld  |
| <b>NOVEMBRE</b>                     |   |
| Sabato 1                            | Pagamento coupons novembre 7 mld                            |
| Mercoledì 12                        | Asta BoT  |
| Giovedì 13                          | Asta medio-lungo (BTP 3 anni)                               |
| Venerdì 14                          | Rimborso BoT 7,15 mld                                       |
| Sabato 15                           | Rimborso BTP 14,5 mld                                       |
| Martedì 25                          | Asta CTz - BTP€i  |
| Mercoledì 26                        | Asta BoT  |
| Giovedì 27                          | Asta medio-lungo (CCTeu BTP 5 e 10 anni)                    |
| Venerdì 28                          | Rimborso BoT 7,15 mld                                       |
| <b>DICEMBRE</b>                     |   |
| Lunedì 1                            | Rimborso CcT 12,3 mld - pagamento coupons dicembre 2,37 mld |
| Mercoledì 10                        | Asta BoT  |
| Giovedì 11                          | Asta medio-lungo (BTP 3 anni)                               |
| Venerdì 12                          | Rimborso BoT 5,5 mld  |
| Lunedì 15                           | Rimborso eurobond 0,961 mld                                 |
| Lunedì 29, martedì 30, mercoledì 31 | Aste BoT, BTP, CCTeu con regolamento nel 2015               |
| Mercoledì 31                        | Rimborso BoT 8,25 mld e CTz 15 mld                          |



Peso: 1-12%,2-59%,3-73%

**INFRASTRUTTURE**

**Più investimenti nei servizi idrici**

Più investimenti per il settore idrico. La quota pro capite annua nel periodo 2014-2017 dovrebbe passare a 35,5 euro rispetto ai 25 del passato. Queste le intenzioni degli enti gestori, raccolte in un report di Ref Ricerche, che cercano di recuperare il gap infrastrutturale, soprattutto nella depurazione, rispetto agli

altri paesi della Ue. Segnali positivi per le imprese fornitrici, che evidenziano un aumento delle gare. **► pagina 17**

**Infrastrutture.** Uno studio di Ref Ricerche sugli interventi previsti nel 2014-2017 ma resta ampio il gap con gli altri Paesi europei

# Flussi d'investimenti per l'acqua

Gli aumenti tariffari porteranno ai gestori quasi due miliardi di nuove risorse

**Enrico Netti**

■ Secondo le intenzioni dei gestori nel settore idrico è in arrivo un nuovo flusso d'investimenti. Nel periodo 2014-2017 in Italia l'investimento pro capite su base annua dovrebbe passare a 35,5 euro rispetto ai 25 del passato. Le nuove risorse saranno il frutto di una manovra tariffaria che porterà in media a un ritocco all'insù delle tariffe dell'8,6% quest'anno e del 6,6% il prossimo. È quanto rivela il report «Investimenti 2014-2017: in Europa si investe tre volte tanto» realizzato dal Laboratorio servizi pubblici locali di Ref Ricerche analizzando i Piani economici finanziari e il moltiplicatore tariffario di 35 gestori che servono quasi 2 mila comuni con circa 20 milioni di abitanti. Enti che, al netto dei contributi a fondo perduto già stanziati, hanno in programma investimenti per quasi due miliardi.

«Il passaggio delle competenze in materia idrica all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico è stato sicuramente un punto di svolta fondamentale per il settore - osserva Samir Traini, economista senior di Ref Ricerche -. Le nuove regole dell'Autorità hanno l'obiettivo di rimettere in moto gli investimenti, sacrificati in passato per

contenere le tariffe».

Gli investimenti serviranno a colmare il deficit cronico nella depurazione delle acque: la capacità degli impianti, evidenzia il report, copre l'85% della popolazione, ma il carico trattato (le acque che non vengono depurate perché la zona non ha fognature o sono riversate nell'ambiente) è al di sotto dell'80 per cento. Migliore è la situazione degli acquedotti, per i quali il deficit è del 4,4%, mentre le fognature sono al di sotto del 7 per cento. È lo scotto di avere tariffe tra le più basse d'Europa.

Un nodo su cui intervengono i gestori, pronti a ritoccarle. Per il 2014 l'incremento massimo è del 6,5% e dove servono maggiori investimenti si può arrivare al 9 per cento. Oltre, è necessaria la validazione da parte dell'Autorità. Nella maggioranza dei casi gli enti resteranno al di sotto del tetto massimo, ma nel Centro-Sud più della metà degli enti ha chiesto un rincaro del 9 per cento. Al Sud si arriverà in media a un aumento delle tariffe del +14,8%, che sarà seguito da un +8,6% per l'anno prossimo. «Sono aumenti prevalentemente legati al recupero dei costi operativi, mentre la quota che copre il capitale è mi-

noritaria a causa di un lungo periodo di bassi investimenti - commenta Traini -. In seconda battuta, con l'adozione di un modello che incentivi l'efficienza dei costi operativi, la crescita delle tariffe dovrebbe riflettere solo i costi dei nuovi investimenti».

Diversa la situazione all'estero, dove i costi e gli investimenti per il servizio idrico (si veda sotto il "Noi e gli altri") sono più elevati.

«Non è stato raggiunto l'obiettivo di servire con depuratori tutti gli agglomerati urbani con almeno 2 mila abitanti e per questo sono state attivate le procedure di infrazione della Ue - ricorda Roberto Canziani, professore di ingegneria sanitaria-ambientale del Politecnico di Milano -. Mancano gli impianti, si devono potenziare quelli sottodimensionati e gestirli in modo appropriato perché i rendimenti di progetto non restino solo sulla carta».

Uno scenario complesso e in evoluzione come evidenziano i commenti degli imprenditori



Peso: 1-1%, 17-38%

contattati dal Sole 24 Ore. «Assistiamo al risveglio del mercato e quest'anno le gare sono triplicate rispetto al 2013 - spiega Pierluigi Piacentini, responsabile marketing di Evoqua water technologies Italia, centro di eccellenza europeo della multinazionale Usa -. Le prospettive paiono ottime, ma si fanno le condizioni di cassa delle municipalizzate. Inoltre dopo l'esito della gara ci sono sempre dei ricorsi che frenano il via dei lavori».

«Si tengono molte gare di manutenzione straordinaria - aggiunge Alessandro Colombo, ad della Severn Trent Italia -. Si do-

vrebbe seguire un modello di partenariato pubblico-privato per la realizzazione e ottimizzazione di queste infrastrutture». Un giudizio condiviso da Paolo Giandomenico, consigliere delegato della Vomm Impianti e processi, leader nel trattamento dei fanghi di depurazione. «Per i prossimi mesi prevediamo diversi interventi di ammodernamento, oltre alle forniture legate a cinque appalti della Regione Campania». Cambiano anche le regole delle gare, non solo "al massimo ribasso", ma «spesso "a punteggio", il che lascia maggior spazio alla valutazione delle parti

tecniche dell'impianto», conclude Giovanni Benedetti, amministratore unico della Idrodepurazione, gruppo che progetta e realizza impianti di depurazione.

*enrico.netti@ilssole24ore.com*



## NOI E GLI ALTRI Costi e investimenti



ITALIA

Entro il 2017 previsti investimenti per 35 euro l'anno pro capite. Nel Centro si arriverà a 47 euro, mentre al Sud ci si fermerà a 15 euro. Un metro cubo di acqua costa in media circa 1,5 euro

**35,5 euro**



GERMANIA

Per il servizio idrico su base annua si investe più che il doppio (79 euro) rispetto l'Italia. In media un metro cubo d'acqua costa circa 4,50 euro, tre volte il prezzo applicato in Italia

**79 euro**



FRANCIA

«L'acqua paga l'acqua» è la regola seguita e la gestione del servizio è affidata ai Comuni. Gli investimenti sono significativi (88 euro pro capite). A Parigi un metro cubo costa 3 euro

**88 euro**



REGNO UNITO

Dopo la privatizzazione il controllo spetta all'Authority che monitora servizi e prezzi. In media si investono 102 euro pro capite. A Londra un metro cubo costa poco più di 2 euro

**102 euro**



DANIMARCA

La Danimarca è al top sia per gli investimenti pro capite, addirittura 129 euro l'anno, sia per il costo del metro cubo d'acqua: a Copenaghen si spendono quasi 6,5 euro

**129 euro**



Peso: 1-1%, 17-38%

## Il Sud agli sgoccioli

Le intenzioni d'investimento indicate dai gestori e il deficit dei sistemi di depurazione

### GLI INVESTIMENTI PRO CAPITE

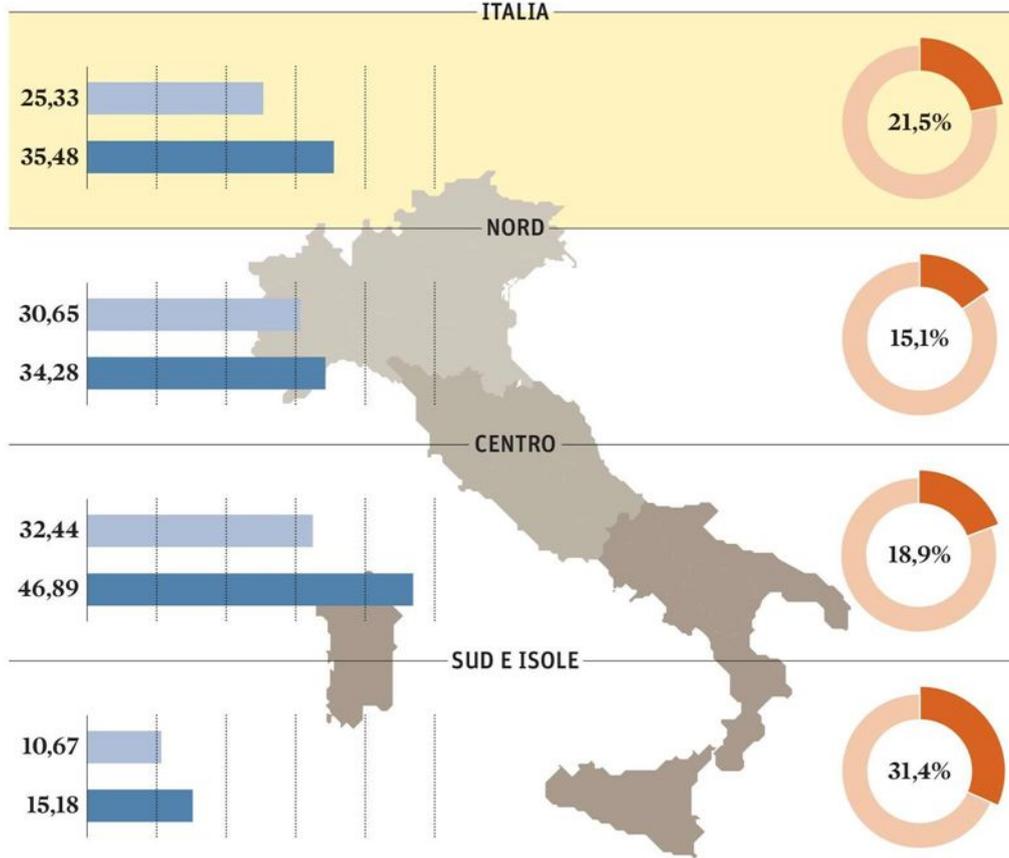
Euro per abitante all'anno al netto dei contributi a fondo perduto

- NEL 2011
- PROGRAMMATI 2014-2017

### DEPURAZIONE

La parte di acque di scarico domestiche e industriali che non subiscono il trattamento di depurazione

 DEFICIT% SUL CARICO TRATTATO



Fonte: Ref Ricerche



Peso: 1-1%, 17-38%

La procedura per chiedere all'Inps il riconoscimento degli incentivi relativi al 2012

# Assunzioni, sgravi in dirittura

## Domande entro il 30/9. A disposizione oltre 1,6 milioni

Pagina a cura  
DI CARLA DE LELLIS

**V**ia libera alla fruizione degli incentivi sulle assunzioni del 2012. Chi ha assunto lavoratori con più di 50 anni disoccupati e titolari di indennità di disoccupazione, o lavoratori con almeno 35 anni di anzianità contributiva o lavoratori di ogni età, disoccupati e titolari di indennità di disoccupazione, può richiedere all'Inps il riconoscimento dello sgravio contributivo inviando la domanda entro il 30 settembre. A disposizione oltre 1,6 milioni di euro di sgravi contributivi.

**Gli incentivi.** Gli incentivi sono stati introdotti dalla legge n. 191/2009 (Finanziaria 2010), in via sperimentale, e sono connessi all'assunzione di lavoratori disoccupati, che versino in situazioni particolari. Nel dettaglio (si veda tabella), gli incentivi sono riconosciuti in caso di assunzione di lavoratori disoccupati ultracinquantenni, titolari di indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali; in caso di prosecuzione del rapporto di lavoro con dipendenti già in forza, che abbiano almeno 35 anni di anzianità contributiva, per i quali siano scaduti determinati incentivi connessi alla condizione di disoccupato del lavoratore; in caso di assunzione a tempo pieno e indeterminato di lavoratori disoccupati di qualunque età, titolari di indennità di disoccupazione ordinaria o del trattamento speciale di disoccupazione edile. Gli incentivi, inizialmente previsti per l'anno 2010, sono stati prorogati per il 2011 e il 2012 dalle successive leggi finanziarie (rispettivamente legge n. 220/2010 e legge n. 183/2011).

**Assunzione di lavoratori ultracinquantenni.** Gli incentivi disciplinati con decreto n. 62509/2011 spetta-

no per l'assunzione a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, effettuate nel corso dell'anno 2012, di lavoratori che, alla data dell'assunzione, presentino congiuntamente i seguenti requisiti:

- abbiano compiuto 50 anni;
- siano titolari dell'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ordinari.

L'incentivo spetta, altresì, nell'ipotesi di trasformazione a tempo indeterminato o proroga a tempo determinato, effettuate nel corso dell'anno 2012, di un rapporto di lavoro a tempo determinato originariamente instaurato dopo l'1 gennaio 2010, a condizione che il lavoratore:

- fosse titolare dell'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ordinari alla data dell'assunzione a tempo determinato;
- abbia compiuto 50 anni alla data della trasformazione a tempo indeterminato o della proroga a tempo determinato.

Se il lavoratore aveva compiuto 50 anni già alla data dell'originaria assunzione a tempo determinato, l'incentivo spetta sia per il rapporto a termine originario che per la successiva proroga a tempo determinato o trasformazione a tempo indeterminato; se invece il lavoratore ha compiuto 50 anni solo alla data della proroga o trasformazione l'incentivo spetta solo per la proroga o trasformazione.

Il beneficio contributivo è riconosciuto per la durata del rapporto di lavoro e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2012 (nel limite delle risorse appositamente stanziaste, si

veda tabella). In ogni caso, sono incentivi che si applicano a condizione che non ricorrano i presupposti per applicare gli incentivi previsti direttamente dalla legge n. 223/1991 (articoli 8, comma 2, e 25, comma 9).

### Assunzione di lavoratori prossimi alla pensione.

L'incentivo disciplinato con decreto n. 62509/2011 spetta nell'ipotesi di prosecuzione del rapporto di lavoro con dipendenti già in forza con almeno 35 anni di anzianità contributiva, valida ai fini del diritto al trattamento pensionistico. Per i datori di lavoro che hanno assunto lavoratori in mobilità il beneficio spetta se:

- è meramente proseguito durante il 2012 il rapporto di lavoro, per il quale sono scadute il 31 dicembre 2011 o nel corso del 2012 le riduzioni contributive previste dalla legge 223/1991 (articolo 8, comma 2, o articolo 25, comma 9);
- è stato prorogato, nel corso del 2012, un rapporto di lavoro a termine oltre i 12 mesi previsti dall'articolo 8, comma 2, della legge 223/1991.

Per i datori di lavoro che hanno originariamente assunto nel corso del 2011 lavoratori con almeno 50 anni di età, che godevano di indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali, il beneficio spetta se:

- è meramente proseguito, durante il 2012, il rapporto di lavoro, per il quale sono scadute il 31 dicembre 2011 le riduzioni contributive previste dall'articolo 2, comma 134, primo periodo, della legge 191/2009;
- è stato prorogato, con decorrenza 1° gennaio 2012, un rapporto di lavoro a termine per il quale il 31 dicem-



bre 2011 erano scadute le riduzioni contributive previste dall'articolo 2, comma 134, primo periodo, legge 191/2009;

- è stato trasformato a tempo indeterminato, con decorrenza 1° gennaio 2012, un rapporto di lavoro a tempo determinato instaurato nel corso del 2011, per il quale il 31 dicembre 2011 erano scadute le riduzioni contributive previste dall'articolo 2, comma 134, primo periodo, della legge 191/2009.

Quando ricorrono le condizioni sopra descritte, al datore di lavoro spetta il prolungamento delle riduzioni contributive previste dalla legge n. 223/1991 ovvero dalla legge n. 191/2009, anche oltre la loro scadenza originaria, fino alla data di maturazione, da parte del lavoratore, del diritto alla pensione e, comunque, non oltre la data del 31 dicembre 2012. Attenzione.

Assunzione di disoccupati

(di ogni età).

L'incentivo spetta per le assunzioni a tempo pieno e indeterminato effettuate nel corso del 2012, nonché nell'ipotesi di

trasformazione a tempo pieno e indeterminato, effettuate nel corso del 2012, di un rapporto di lavoro a tempo determinato originariamente instaurato dopo l'1 gennaio 2011. L'incentivo spetta per un periodo pari alla durata residua del trattamento riconosciuto al lavoratore e comunque non oltre il 31 dicembre 2012, nel limite delle risorse stanziare (si veda tabella), erogato attraverso il conguaglio con le somme dovute dai datori di lavoro a titolo di contributi previdenziali e assistenziali. La buona notizia è che l'incentivo è cumulabile con le riduzioni contributive spettanti in base alla normativa vigente.

**Le domande.** Allo scopo di accedere ai benefici, i datori di lavoro interessati devono presentare domanda, contenente una dichiarazione di responsabilità in ordine alla sussistenza delle condizioni per il beneficio, esclusivamente in modalità telematica.

avvalendosi dell'applicazione «DiResCo - Dichiarazioni di Responsabilità del Contribuente» disponibile sul sito web dell'Inps, seguendo il percorso «servizi online», «per tipologia di utente», «aziende, consulenti e professionisti», «servizi per le aziende e consulenti» (autenticazione con codice fiscale e pin), «dichiarazioni di responsabilità del contribuente». L'invio andrà effettuato entro il 30 settembre 2014. L'Inps ha precisato che è necessario presentare la domanda nei termini anche qualora fosse già stata erroneamente presentata. Le sedi dell'Inps approveranno o rigetteranno le domande entro il 31 ottobre 2014.

— © Riproduzione riservata —



## Le condizioni

Il datore di lavoro deve:

- essere in regola con gli obblighi contributivi
- osservare le norme sulla sicurezza dei lavoratori
- applicare gli accordi e i contratti collettivi nazionali nonché quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale

## Gli incentivi

**Assunzione di lavoratori ultracinquantenni**  
(articolo 2, comma 134, primo periodo, legge n. 191/2009)  
Risorse: 769.453,38 euro

Assunzione di lavoratori disoccupati ultracinquantenni, titolari di indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali. L'incentivo si applica quando non ricorrono le condizioni per la fruizione diretta dei benefici contributivi di cui alla legge n. 223/1991

**Assunzione di lavoratori prossimi alla pensione**  
(articolo 2, comma 134, secondo periodo, legge n. 191/2009)  
Risorse: 37.506,17 euro

Assunzione o mantenimento in servizio di lavoratori con 35 anni almeno di anzianità contributiva, per i quali siano scaduti determinati incentivi connessi alla condizione di disoccupato del lavoratore

**Assunzione di lavoratori di ogni età titolari di indennità di disoccupazione ordinaria**  
(articolo 2, comma 151, legge n. 191/2009)  
Risorse: 794.629 euro

Assunzione a tempo pieno e indeterminato di lavoratori disoccupati di qualunque età, titolari di indennità di disoccupazione ordinaria o del trattamento speciale di disoccupazione edile. L'incentivo è cumulabile con i precedenti incentivi, se ne ricorrono tutti i corrispondenti presupposti di legge



Peso: 87%

**LE CLASSIFICHE DEL SOLE.** Il confronto 2013-2014 delle assunzioni nelle province

# Lavoro, la mappa dell'emergenza

Segnali di miglioramento a Milano, a Roma e nel Nord-Est

■ In un quadro pesante e contraddittorio per il mercato del lavoro, resistono nelle previsioni di assunzioni le grandi metropoli e alcune province del Nord-Est, mentre molte città del Centro e del Sud si attendono meno di mille posti offerti dalle imprese nel 2014.

Barbieri e Rota Porta ► pagine 18-19

## UN QUADRO IN CHIAROSCURO

Assunzioni non stagionali programmate dalle imprese

| Province con più offerte |        |              |    | Province con meno offerte |               |     |      |
|--------------------------|--------|--------------|----|---------------------------|---------------|-----|------|
|                          | 2014   | Var. % annua |    | 2014                      | Var. % annua  |     |      |
| 1                        | Milano | 35.610       | 7  | 102                       | Vibo Valentia | 510 | - 2  |
| 2                        | Roma   | 31.660       | 8  | 103                       | Oristano      | 460 | 0    |
| 3                        | Torino | 15.720       | 6  | 104                       | Rieti         | 430 | -7   |
| 4                        | Napoli | 14.030       | 12 | 105                       | Isernia       | 390 | - 15 |

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Unioncamere

## Le classifiche del Sole 24 Ore

I POSTI PREVISTI PROVINCIA PER PROVINCIA

### L'analisi Excelsior

La banca dati di Unioncamere sulle aspettative di nuovi impieghi mostra il «mismatch» tra domanda e offerta per diversi profili

# Tra le offerte di lavoro un po' di luce a Nord-Est

In crescita anche Roma e Milano in un panorama sempre difficile

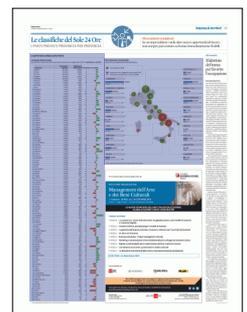
PAGINE A CURA DI  
**Francesca Barbieri**

■ Da un lato, la disoccupazione ai massimi storici. Dall'altro, qualche timido segnale di ripresa. Da un altro lato ancora, posti che restano vuoti. Dopo l'ennesimo campanello d'allarme suonato dall'Istat venerdì scorso (il tasso di senza lavoro a luglio è balzato al 12,6%) e malgrado la difficoltà di reperimento sia in calo - quest'anno interessa il 10% delle assunzioni preventivate nell'industria e nei servizi, in base alle previsioni delle imprese per tutto il 2014 contenute nella banca dati

Excelsior di Unioncamere -, non si azzera del tutto il *mismatch* tra domanda e offerta per diversi profili. Tra quelli più qualificati, restano "introvabili" circa 2mila analisti e progettisti di software su 5.500, 1.700 tecnici delle vendite e della distribuzione su 8mila, mille programmatori su 3.400. Carente formazione o modesta esperienza accompagnano la difficile richiesta, invece, di manodopera, in cui spiccano le "assenze" di attrezzisti di macchine utensili e di meccanici e montatori industriali. In tutto, le "primule rosse" sono oltre 45mila tra i non

stagionali.

E anche se il confronto con le uscite dal mercato del lavoro resta negativo (considerando anche l'agricoltura, a 1,4 milioni di entrate si contrappongono 1,5



Peso: 1-6%,18-42%,19-51%

milioni di uscite), timidi spiragli di luce sull'autunno che verrà riguardano le assunzioni di operai specializzati, conduttori d'impianti, addetti alle vendite, ingegneri, soprattutto nelle regioni del Nord-Est.

È la sintesi della classifica del Sole 24 Ore che ha messo sotto la lente le previsioni di assunzione delle imprese. Quelle non stagionali, sulla carta, sono indicate in 386mila: rispetto all'anno scorso i segnali più positivi arrivano da alcune regioni del Nord-Est. In particolare, sembrar rialzare la testa il Veneto, duramente colpito dalla crisi economica di questi anni. In quest'area nel 2014 sono programmate oltre 62mila assunzioni: 39mila non stagionali e nel 21% dei casi a tempo indeterminato. Le *new entry* dovrebbero aumentare del 12% rispetto al 2013, anno in cui si è toccato il fondo. Un aumento che è in linea con la media del Nord-Est (+13%, con la miglior performance nel Trentino-Alto Adige, +19%) ed è superiore a quella nazionale (+9%).

«Il contesto economico resta fortemente critico - commenta Claudio Gagliardi, segretario generale di Unioncamere

- ma, tra mille cautele, le imprese intensificano gli investimenti sul capitale umano, perché è la chiave principale per innovare e competere in qualità. Perciò aumentano le aziende che assumeranno, a cominciare da quelle più orientate ai mercati esteri. Questo spiega in parte i segnali positivi che si registrano nel Nord-Est del Paese. E poi, sebbene il saldo resti negativo, tornano a crescere le entrate programmate».

Restringendo l'obiettivo sul territorio, nelle prime posizioni - in base al valore assoluto di assunzioni non stagionali - dopo le metropoli Milano, Roma, Torino, Napoli, troviamo quasi tutte le province venete, a partire da Verona (al settimo posto), Venezia (11<sup>a</sup>), Padova (12<sup>a</sup>) e Vicenza (13<sup>a</sup>). A Padova, in particolare, si registra uno dei trend migliori rispetto al 2013 (+20%) e le imprese segnalano difficoltà nel settore chimico, farmaceutico e della plastica, dove circa un quarto dei profili è arduo da trovare. Difficoltà abbastanza marcate (superiori al 20%) sono attese anche nelle costruzioni, nelle industrie del legno, in quelle elettriche e nell'Ict.

Nelle ultime posizioni della classifica provinciale troviamo molte città del Sud - Enna, Vibo Valentia, Oristano e Isernia -, ma anche le "settentrionali" Vercelli e Gorizia registrano meno di mille assunzioni non stagionali programmate. E mettendo sotto la lente le variazioni annue, risultano in perdita diverse province del Nord tra cui le lombarde Brescia (che pur resta sesta come numero assoluto di assunzioni), Bergamo, Lecco, Varese e Pavia. Tra il 2013 e il 2014 - osservano da Unioncamere - in particolare l'area bresciana risulta in controtendenza rispetto alla Lombardia, dove il numero di assunzioni è in aumento (+6% in generale e +19% quelle non stagionali).

Al Sud, invece, spiragli di ripresa a Messina (+39% di assunzioni programmate) grazie all'aumento dei posti stabili (dal 20 al 27%), mentre sono diminuiti quelli a termine e i contratti atipici (-5%). Il "tasso di assunzione" è passato dal 6,5% del 2013 all'8%, percentuale superiore sia alla media regionale che a quella nazionale.

«Le imprese chiedono personale con un certo livello di esperienza - conclude Gagliardi -

di -, anche nel caso dei giovani: per questo è urgente ridurre il gap tra scuola e lavoro, sull'esempio del modello duale tedesco (si veda anche a pagina 7, ndr). Il governo italiano, nel 2012, ha sottoscritto un accordo con Berlino per promuovere anche da noi quel modello e tra Unioncamere e l'associazione delle Camere tedesche esiste un protocollo d'intesa su questi temi. È il momento perché quei semi diano frutto».

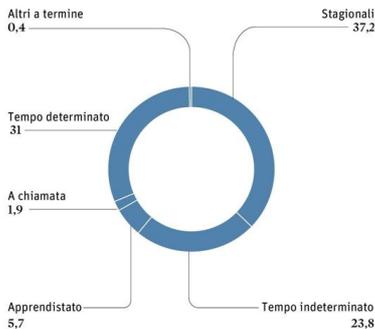
**IL TREND DEL VENETO**

Quest'anno previsti oltre 62mila nuovi occupati: un aumento del 12% rispetto al 2013, finora l'anno peggiore

**Una fotografia in chiaroscuro**

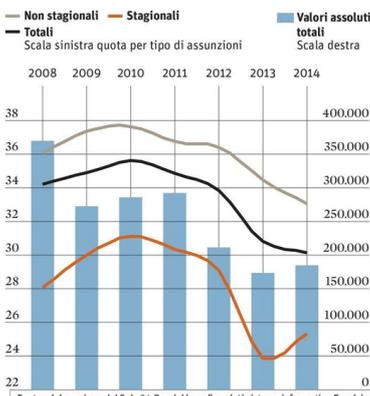
**I CONTRATTI**

Assunzioni previste nel 2014 per tipologia contrattuale. **Composizione %**



**I GIOVANI**

Assunzioni di under 29. **Serie storica 2008-2014**

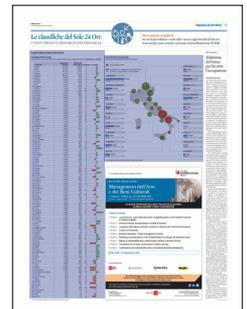


Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì su dati sistema informativo Excelsior-UnionCamere e ministero del Lavoro

**I SETTORI**

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese. **Variazione % 2014/13**

|   |      |
|---|------|
| Industrie alimentari                                      | -4%  |
| Industrie tessili   | 16%  |
| Industrie del legno e del mobile                          | -7%  |
| Industrie della carta                                     | -5%  |
| Industrie estrattive                                      | -17% |
| Industrie metalmeccaniche ed elettroniche                 | 5%   |
| Industrie chimico farmaceutiche                           | 9%   |
| Costruzioni   | -2%  |
| Commercio   | 9%   |
| Servizi turistici, di alloggio e ristorazione             | -5%  |
| Informatica e tlc   | 10%  |
| Servizi avanzati di supporto alle imprese                 | 10%  |
| Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone | 9%   |
| Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio           | -6%  |
| Servizi finanziari e assicurativi                         | -2%  |
| Servizi alle persone                                      | 14%  |
| Studi professionali                                       | 19%  |



**Le performance attese sul territorio**

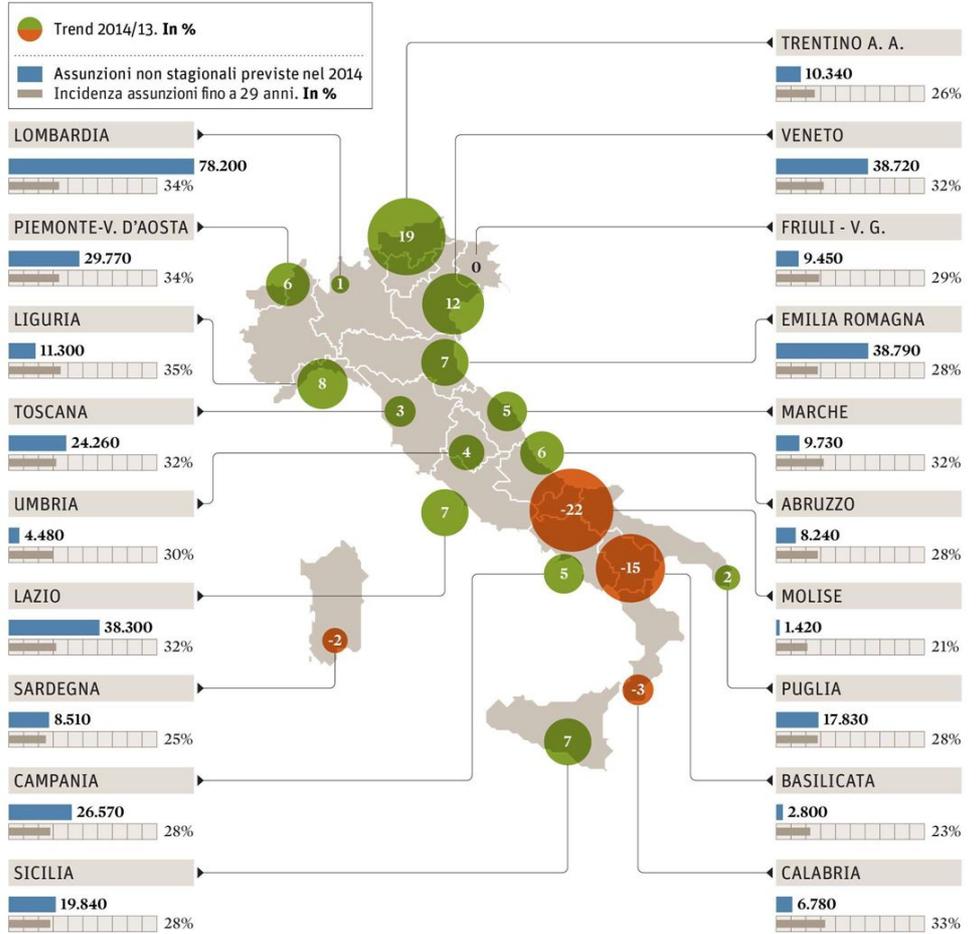
**IL RANKING PREMIA MILANO**

Le previsioni di assunzione delle imprese (posti di lavoro non stagionali) nel 2014. Variazione % sul 2013

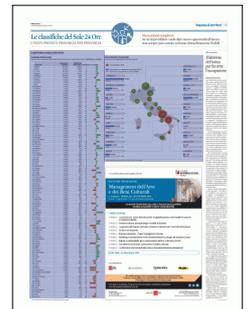
| c   | Provincia            | Assunzioni previste | Differenza 2014-2013 | Variazione % sul 2013 |
|-----|----------------------|---------------------|----------------------|-----------------------|
| 1   | Milano               | 35.610              | 2.500                | 7                     |
| 2   | Roma                 | 31.660              | 2.550                | 8                     |
| 3   | Torino               | 15.720              | 870                  | 6                     |
| 4   | Napoli               | 14.030              | 1.660                | 12                    |
| 5   | Bologna              | 10.910              | 660                  | 6                     |
| 6   | Brescia              | 8.960               | -750                 | -8                    |
| 7   | Verona               | 8.250               | 1.290                | 19                    |
| 8   | Firenze              | 7.990               | 380                  | 5                     |
| 9   | Bari                 | 7.870               | -120                 | -2                    |
| 10  | Bergamo              | 7.670               | -460                 | -6                    |
| 11  | Venezia              | 7.510               | 750                  | 10                    |
| 12  | Padova               | 7.150               | 1.180                | 20                    |
| 13  | Vicenza              | 6.650               | 500                  | 8                     |
| 14  | Genova               | 6.630               | 280                  | 4                     |
| 15  | Treviso              | 6.360               | 710                  | 13                    |
| 16  | Modena               | 6.330               | 670                  | 11                    |
| 17  | Trento               | 5.210               | 730                  | 16                    |
| 18  | Varese               | 5.180               | -150                 | -3                    |
| 19  | Bolzano              | 5.130               | 900                  | 21                    |
| 20  | Monza e Brianza      | 5.120               | 270                  | 5                     |
| 21  | Salerno              | 5.100               | -740                 | -13                   |
| 22  | Udine                | 4.540               | 350                  | 8                     |
| 23  | Palermo              | 4.500               | 620                  | 16                    |
| 24  | Parma                | 4.360               | 690                  | 16                    |
| 25  | Cagliari             | 4.290               | -410                 | -10                   |
| 26  | Caserta              | 4.170               | 620                  | 17                    |
| 27  | Catania              | 4.160               | -150                 | -4                    |
| 28  | Reggio Emilia        | 3.890               | 220                  | 6                     |
| 29  | Cuneo                | 3.850               | 440                  | 13                    |
| 30  | Como                 | 3.740               | 70                   | 2                     |
| 31  | Lecce                | 3.720               | 10                   | 0                     |
| 32  | Ravenna              | 3.480               | 630                  | 22                    |
| 33  | Perugia              | 3.390               | 310                  | 9                     |
| 34  | Forlì-Cesena         | 3.140               | 20                   | 1                     |
| 35  | Ancona               | 3.040               | 15                   | 0                     |
| 36  | Mantova              | 2.840               | -350                 | -12                   |
| 37  | Sassari              | 2.830               | 420                  | 15                    |
| 38  | Messina              | 2.750               | 770                  | 39                    |
| 39  | Latina               | 2.720               | -50                  | -2                    |
| 40  | Cosenza              | 2.590               | 130                  | 5                     |
| 41  | Frosinone            | 2.560               | 200                  | 8                     |
| 42  | Lucca                | 2.510               | 100                  | 4                     |
| 43  | Pavia                | 2.480               | -160                 | -6                    |
| 44  | Chieti               | 2.430               | 120                  | 5                     |
| 45  | Pisa                 | 2.410               | 80                   | 3                     |
| 46  | Alessandria          | 2.410               | -120                 | -5                    |
| 47  | Novara               | 2.370               | 320                  | 16                    |
| 48  | Rimini               | 2.350               | -480                 | -17                   |
| 49  | Foggia               | 2.320               | 570                  | 25                    |
| 50  | Livorno              | 2.260               | -70                  | -3                    |
| 51  | Pesaro-Urbino        | 2.230               | -350                 | -16                   |
| 52  | L'Aquila             | 2.220               | 200                  | 9                     |
| 53  | Piacenza             | 2.210               | -40                  | -2                    |
| 54  | Arezzo               | 2.200               | 220                  | 10                    |
| 55  | Ferrara              | 2.140               | 160                  | 7                     |
| 56  | Pordenone            | 2.100               | -150                 | -7                    |
| 57  | Taranto              | 2.070               | -280                 | -12                   |
| 58  | Cremona              | 1.960               | -30                  | -2                    |
| 59  | Lecco                | 1.960               | -200                 | -10                   |
| 60  | Teramo               | 1.950               | 160                  | 8                     |
| 61  | Macerata             | 1.930               | -40                  | -2                    |
| 62  | Trieste              | 1.870               | 20                   | 1                     |
| 63  | Avellino             | 1.860               | -430                 | -19                   |
| 64  | Brindisi             | 1.850               | 160                  | 9                     |
| 65  | Prato                | 1.850               | -110                 | -6                    |
| 66  | Siracusa             | 1.850               | -310                 | -14                   |
| 67  | Agrigento            | 1.800               | 570                  | 46                    |
| 68  | Potenza              | 1.780               | -160                 | -9                    |
| 69  | Savona               | 1.740               | 20                   | 1                     |
| 70  | Pescara              | 1.650               | -10                  | -1                    |
| 71  | La Spezia            | 1.640               | 340                  | 21                    |
| 72  | Siena                | 1.640               | 280                  | 17                    |
| 73  | Trapani              | 1.640               | -480                 | -23                   |
| 74  | Reggio Calabria      | 1.560               | -210                 | -13                   |
| 75  | Catanzaro            | 1.480               | -90                  | -6                    |
| 76  | Sondrio              | 1.460               | -90                  | -6                    |
| 77  | Belluno              | 1.440               | 150                  | 12                    |
| 78  | Benevento            | 1.420               | 160                  | 11                    |
| 79  | Ascoli Piceno        | 1.370               | 270                  | 20                    |
| 80  | Pistoria             | 1.350               | 80                   | 6                     |
| 81  | Rovigo               | 1.350               | -410                 | -23                   |
| 82  | Ragusa               | 1.340               | 220                  | 16                    |
| 83  | Biella               | 1.300               | 130                  | 10                    |
| 84  | Imperia              | 1.290               | 160                  | 12                    |
| 85  | Caltanissetta        | 1.280               | 200                  | 16                    |
| 86  | Lodi                 | 1.250               | 170                  | 14                    |
| 87  | Fermo                | 1.160               | 130                  | 11                    |
| 88  | Asti                 | 1.150               | 70                   | 6                     |
| 89  | Grosseto             | 1.130               | -160                 | -14                   |
| 90  | Terni                | 1.100               | -110                 | -10                   |
| 91  | Anstà                | 1.060               | 30                   | 3                     |
| 92  | Matera               | 1.040               | -300                 | -22                   |
| 93  | Campobasso           | 1.040               | -300                 | -22                   |
| 94  | Verbano-Cusio-Ossola | 970                 | 100                  | 10                    |
| 95  | Vercelli             | 960                 | -20                  | -2                    |
| 96  | Massa-Carrara        | 940                 | -120                 | -13                   |
| 97  | Nuoro                | 940                 | -150                 | -14                   |
| 98  | Viterbo              | 930                 | -110                 | -12                   |
| 99  | Gorizia              | 920                 | -280                 | -23                   |
| 100 | Crotone              | 660                 | 10                   | 2                     |
| 101 | Enna                 | 540                 | -160                 | -23                   |
| 102 | Vibo Valentia        | 510                 | -10                  | -2                    |
| 103 | Oristano             | 460                 | 0                    | 0                     |
| 104 | Rieti                | 430                 | -30                  | -7                    |
| 105 | Isernia              | 390                 | -70                  | -15                   |

**DOVE CRESCERÀ L'OCCUPAZIONE**

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Excelsior-Unioncamere



Peso: 1-6%,18-42%,19-51%

FISCO

Start up, il bonus non va sprecato

Il bonus per chi investe in start up si può riportare fino al terzo periodo d'imposta successivo.

> pagina 27

20%  
La deduzione del reddito d'impresa a favore dei soggetti Ires

Dichiarazioni. Il calcolo dell'agevolazione in Unico e la gestione delle eccedenze

# Investimenti in start up: il bonus non va sprecato

Incentivo riportabile al terzo anno anche per le persone fisiche

PAGINA A CURA DI  
**Matteo Balzanelli**

La deduzione per i soggetti Ires che "rafforza" il capitale delle **start up innovative** non può mai generare o incrementare una **perdita fiscale**: l'eventuale quota non dedotta nell'anno, però, può essere rinviata fino al terzo periodo d'imposta successivo. Per i soggetti Irpef, invece, la detrazione opera dopo aver abbattuto l'imposta lorda delle altre detrazioni, e gli importi non utilizzati nell'anno possono essere rinviati fino al terzo periodo successivo.

**L'agevolazione**

Gli investimenti in start up innovative sono agevolati sia quando sono effettuati da società che da persone fisiche. L'incentivo scatta anche in caso di investimenti (indiretti) per il tramite di altre società di capitali. La circolare delle Entrate 16/E/2014 ha precisato che in quest'ultimo caso sono agevolati i conferimenti in denaro che determinano una effettiva capitalizzazione, anche della società intermediaria: sia la start up che l'intermediaria devono rilevare un incremento della voce del capitale sociale o

della riserva sovrapprezzo delle proprie azioni o quote.

L'Agenzia ha anche chiarito che se le società intermediarie - nelle more della pubblicazione del decreto attuativo - hanno iscritto le somme ricevute in altre riserve patrimoniali, ora devono procedere ad aumentare il capitale sociale mediante imputazione di queste riserve entro il 31 dicembre 2014, così che il soggetto conferente possa beneficiare dell'agevolazione sulle somme conferite.

Anche in questo caso il conferente beneficia dell'incentivo nel periodo di imposta in corso alla data di perfezionamento dell'aumento del capitale sociale della start up innovativa.

**I soggetti Ires**

In questo caso l'agevolazione si concretizza in una deduzione dal reddito imponibile pari al 20% (27% nel caso di investimenti in start up innovative a vocazione sociale o in ambito energetico). In ogni caso, l'investimento massimo deducibile non può eccedere - in ciascun periodo di imposta - l'importo di 1,8 milioni di euro (per una deduzione massima di 360mila euro o 486mila) e

deve essere mantenuto per almeno due anni.

Il decreto attuativo stabilisce inoltre che, se la deduzione è superiore al reddito complessivo dichiarato, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il terzo, fino a concorrenza del suo ammontare.

Nella sostanza, la società non può generare una perdita fiscale per effetto dell'agevolazione. Ne consegue quindi che in caso di perdita fiscale 2013 il beneficio deve essere rinviato



Peso: 1-1%,27-45%

agli esercizi successivi.

Il calcolo della deduzione spettante e dell'eventuale eccedenza riportabile va effettuato nel quadro RS, righe da 170 a 174. Il totale deducibile deve poi essere riportato in RN6, colonna 3, fino a concorrenza dell'importo indicato in colonna 2.

Dalla struttura del modello, così come dalla formulazione delle istruzioni alla compilazione di Unico SC 2014, si evince che la deduzione opera in via prioritaria rispetto a un'eventuale deduzione Ace. Pertanto, se l'agevolazione azzerà il reddito imponibile l'Ace sarà riportata come eccedenza in Unico 2015.

Inoltre, l'agevolazione per le start up innovative viene "utilizzata" in RN6, cioè solo

dopo lo scomputo di eventuali perdite pregresse (che avviene in RN5).

**Le persone fisiche**

Quando l'investimento è effettuato da persone fisiche, il beneficio assume la forma di detrazione (19%, o 25% in caso di startup a vocazione sociale o in ambito energetico), da esercitarsi nel quadro RP. L'investimento massimo detraibile, non può eccedere - in ciascun periodo d'imposta - 500mila euro e deve essere mantenuto per almeno due anni. Questa soglia è riferita agli investimenti complessivi dell'anno. Pertanto, se un soggetto investe in più start up innovative, bisogna sommare tutti i conferimenti.

La norma prevede inoltre che (in deroga al principio ge-

nerale relativo alle detrazioni), qualora la detrazione superi l'imposta lorda, è possibile riportare in avanti la detrazione non utilizzata nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il terzo.

Nel caso delle persone fisiche, in presenza di altre tipologie di detrazioni, lo schema da seguire è il seguente:

- dall'imposta lorda vanno prima operate le altre detrazioni;
- sull'imposta lorda così diminuita si applica la detrazione da investimento;
- l'eventuale eccedenza di detrazione da investimento sarà riportata all'anno successivo.



**Investimento agevolato**

- Sono agevolati dal bonus start up gli investimenti che consistono esclusivamente in conferimenti in denaro, effettuati sia in sede di costituzione sia in sede di aumento del capitale sociale. I conferimenti devono essere iscritti alla voce «capitale sociale» o «riserva sovrapprezzo» delle azioni o quote della start up innovativa. In caso di investimento indiretto per il tramite di altre società di capitali sono agevolati i conferimenti in denaro che determinano una effettiva capitalizzazione anche della società intermediaria.

**Gli esempi**

**SOGGETTI IRES**

**01 | LA SITUAZIONE 2013**

- Alfa Spa ha effettuato nel 2013 un investimento per un milione di euro in una start up che genera deduzione al 20%
- Il reddito 2013 di Alfa è pari a 300mila euro;
- Sono presenti perdite pregresse illimitatamente riportabili per 160mila euro
- L'Ace vale 10mila euro

- In RS170, colonna 3, il codice 2, che identifica le "altre" start up innovative (diverse da quelle a vocazione sociale e ad alto valore tecnologico)
- In RS 170, colonne 5 e 6, rispettivamente, l'ammontare dell'investimento (un milione) e la deduzione spettante (200.000 = 1.000.000 x 20%)
- in RS 173, colonne 1 e 4, rispettivamente, la deduzione di periodo (200mila) e quella deducibile nel limite del reddito (300.000 - 160.000), mentre in colonna 5 la parte di deduzione di periodo eccedente il reddito e riportabile all'esercizio successivo [200.000 - (300.000 - 160.000)]

**02 | L'INDICAZIONE NEL MODELLO**

- In RS170, colonna 1, va indicato il codice fiscale della start up nella quale è stato effettuato l'investimento in quanto si tratta di conferimento diretto

| Investimenti in Start-up innovative | RS170        | RS171 | RS172 | RS173 |
|-------------------------------------|--------------|-------|-------|-------|
| Investimento (colonna 5)            | 1.000.000,00 |       |       |       |
| Deduzione (colonna 6)               | 200.000,00   |       |       |       |
| Deduzione di periodo (colonna 1)    | 200.000,00   |       |       |       |
| Deduzione deducibile (colonna 4)    | 140.000,00   |       |       |       |
| Eccedenza RES (colonna 5)           | 60.000,00    |       |       |       |

- Nel quadro RN si determina il reddito al netto delle perdite pregresse e, di conseguenza, l'ammontare dell'agevolazione utilizzabile nell'esercizio corrente

- Dato che la deduzione derivante dal conferimento assorbe per intero il reddito imponibile l'Ace sarà gestita in Unico 2015 come eccedenza

|     |   |                             |            |                 |            |
|-----|---|-----------------------------|------------|-----------------|------------|
| RN1 | Reddito   | Liberalità                  |            |                 |            |
|     |   | 1                           | 2          |                 | 300.000,00 |
| RN2 | Perdita   |                             |            |                 | 0,00       |
| RN3 | Credito di imposta sui fondi comuni di investimento |                             |            |                 | 0,00       |
| RN4 | Perdite scomputabili                                | (di cui di anni precedenti) |            |                 |            |
|     |   | 1                           | 2          | 3               | 160.000,00 |
| RN5 | Perdite   | Perdite non compensate      |            | Proventi esenti |            |
|     |   | 1                           | 2          | 3               | 0,00       |
| RN6 | Reddito imponibile                                  | 1                           | 2          | 3               | 0,00       |
|     |   | Reddito minimo              | Reddito    | Start-up        | ACE        |
|     |   | 0,00                        | 140.000,00 | 140.000,00      | 0,00       |



Peso: 1-1%,27-45%

**SOGGETTI IRPEF**

**01 | LA SITUAZIONE 2013**

- Beta Snc ha effettuato investimenti agevolabili per 300mila euro e ha inoltre ricevuto per trasparenza dalla partecipata Gamma Sas eccedenze agevolabili per 100mila euro
- Beta Snc ha due soci, Rossi e Verdi, che partecipano agli utili rispettivamente per il 60 e il 40%
- Il socio Rossi ha poi effettuato investimenti agevolabili in una diversa start up (a vocazione sociale) per 200mila euro
- Il reddito complessivo 2013 di Rossi ammonta a 500mila euro; egli ha sostenuto altri oneri detraibili al 19% per 5mila euro

**02 | LA COMPILAZIONE**

Il modello Unico SP 2014 sarà compilato nel

modo indicato qui di seguito:

- in RS 121 indicheremo l'investimento agevolabile di 300mila euro riportando il codice fiscale della start up, in quanto si tratta di investimento diretto, e il codice 2 (start up non a vocazione sociale o ad alto valore tecnologico) in colonna 3;
- in RS 122 indicheremo invece l'investimento attribuito per trasparenza da Gamma Sas (100mila euro) barrando la colonna 4 e indicando il codice fiscale della stessa Gamma (e non della start up);
- posto che entrambi questi conferimenti sono stati effettuati nelle "altre startup", riporteremo il totale in RS 124, colonna 2 (300mila + 100mila)
- lo stesso valore va riportato in RN 17, colonna 16

| Investimenti in Start-up innovative | RS121 | Codice fiscale                  | Investimento indiretto | Tipo Start-up | Trasparenza                           | Investimento                        |
|-------------------------------------|-------|---------------------------------|------------------------|---------------|---------------------------------------|-------------------------------------|
|                                     | RS121 | 0, 0, 1, 1, 2, 2, 3, 3, 4, 4, 6 | 2                      | 2             |                                       | 5 300.000,00                        |
|                                     | RS122 | 0, 0, 1, 1, 2, 2, 3, 3, 5, 5, 8 | 2                      |               | X                                     | 5 100.000,00                        |
|                                     | RS123 |                                 |                        |               |                                       | 5 ,00                               |
|                                     | RS124 | Totale                          |                        |               | Start-up a vocazione sociale<br>1 ,00 | Start-up innovative<br>2 400.000,00 |

| RN17 Oneri detraibili | SPESE SOSTENUTE DAL 6 GIUGNO AL 31 DICEMBRE            |  |                                     |  |                               |
|-----------------------|--|--|-------------------------------------|--|-------------------------------|
|                       | 10 Riquilificazione energetica                         | 11 Interventi sull'involucro di edifici              | 12 Installazione di pannelli solari | 13 Sostituzione di impianti di climatizzazione | 14 Sostituzione di scaldacqua |
|                       | 10 ,00   | 11 ,00   | 12 ,00                              | 13 ,00   | 14 ,00                        |
|                       | Investimenti in Start-up a vocazione sociale<br>15 ,00 | Investimenti in Start-up innovative<br>16 400.000,00 |                                     |  |                               |

Il modello Unico PF di Rossi sarà invece così compilato:

- in RP80 inseriremo l'investimento diretto (codice 1) per 200mila euro in start up a vocazione sociale(codice 2) indicando il codice fiscale di quest'ultima;
- sempre in RP80 (del secondo modulo) indicheremo la quota di investimenti trasmessi per trasparenza da Beta snc, pari a 240mila euro (60% di 400mila); il codice fiscale da

indicare sarà quello di Beta snc, che ha "trasferito" l'agevolazione; in colonna 2 il codice 3 (per indicare che l'agevolazione spetta per trasparenza);

- in RN 21 indicheremo, sia in colonna 1 che 3, la somma delle detrazioni spettanti al 19% ed al 25% (200mila x 25% + 240mila x 19%) pari a 95.600 euro; l'imposta lorda al netto delle altre detrazioni è infatti capiente rispetto l'agevolazione

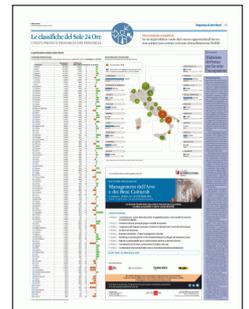
| RP80 | Investimenti start up                                    | Codice fiscale               | Tipologia investimento | Ammontare investimento | Codice | Totale investimenti 19% | Totale investimenti 25% |     |
|------|--|------------------------------|------------------------|------------------------|--------|-------------------------|-------------------------|-----|
| RP80 | Investimenti start up                                    | 0000011111                   | 1                      | 200.000,00             | 2      | ,00                     | 200.000,00              |     |
| RP80 | Investimenti start up                                    | 0000002222                   | 3                      | 240.000,00             | 4      | 240.000,00              | ,00                     |     |
| RN21 | Detrazione investimenti start up (Sez. VI del quadro RP) | RP80 (19% col.5 + 25% col.6) | Residuo detrazione     | Detrazione utilizzata  |        |                         |                         |     |
| RN21 | investimenti start up                                    | 1 95.600,00                  | 2 ,00                  | 3 95.600,00            |        |                         |                         |     |
| RN22 | TOTALE DETRAZIONI D'IMPOSTA                              |                              |                        |                        |        |                         |                         | ,00 |



Peso: 1-1%,27-45%

**Gli incentivi**

# Il labirinto dei bonus per favorire l'occupazione



Peso: 10%

**Alessandro Rota Porta**

■ In periodi di crisi economica come quello attuale abbattere il costo del lavoro diventa un'esigenza primaria: riuscire a cogliere incentivi sulle assunzioni è però una strada impervia. Non solo non esiste un contenitore normativo organico a cui far riferimento (più volte le deleghe a riordinare la materia, demandate dal legislatore al governo sono cadute nel vuoto), ma gli stessi meccanismi operativi si presentano piuttosto complessi: intanto, perché quasi mai i bonus - così come vengono licenziati a livello legislativo - sono immediatamente fruibili, necessitando di disposizioni attuative emanate a distanza; poi, perché occorre far riferimento alle condizioni generali di fruizione e a quelle specificamente richieste dai singoli incentivi.

Scorrendo il panorama delle misure disponibili, i datori di lavoro che vogliono accaparrarsi uno sconto contributivo o fiscale, in fase di inquadramento di nuovo personale, devono ricercare lavoratori che possano portare in dote i bonus, vagliando il loro status occupazionale al momento dell'assunzione.

Gli strumenti più recenti sono stati licenziati con il DL 91/2014 (decreto competitività) e riguardano le aziende agricole: chi assume giovani a tempo indeterminato (o a termine con durata almeno triennale e occupazione minima garantita) può godere di un incentivo sulla contribuzione pari a 1/3 della retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali. Le domande vanno presentate all'Inps e il bonus è riconosciuto in base all'ordine cronologico delle domande: sul punto è però necessario attendere le istruzioni dell'istituto.

Sempre legato alla categoria dei "giovani", c'è l'incentivo del DL 76/2013, riservato a soggetti "svantaggiati" e correlato ad assunzioni a tempo indeterminato o alla stabilizzazione di lavoratori assunti con contratto a termine: la misura corrisponde a un terzo dello stipendio mensile lordo imponibile ai fini previdenziali, con un tetto di 650 euro al mese, per 18 mesi al massimo (che scendono a 12 in caso di trasformazione del rapporto a tempo indeterminato).

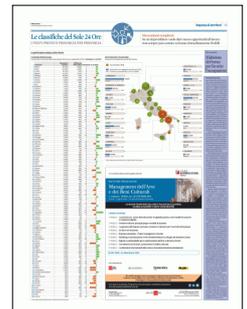
Esaminando le altre agevolazioni, ve ne sono alcune che puntano a favorire la ricollocazione di lavoratori over 50 disoccupati da oltre 12 mesi e donne di qualsiasi età, prive di un impiego retribuito da almeno 24 mesi (o da 6 mesi con riferimento alle donne rientranti in settori o residenti in aree geografiche ad elevato tasso di disoccupazione): queste prevedono l'abbattimento del 50% dei contributi Inps e Inail, per 18 mesi in caso di assunzioni a tempo indeterminato e fino a 12 per i contratti a termine.

Con riguardo ai lavoratori disoccupati o iscritti alle liste di mobilità si segnalano altresì gli incentivi derivanti dalla loro riassunzione, rispettivamente ai sensi delle leggi 407/90 e 223/91: in alcune ipotesi si può ottenere l'abbattimento totale della contribuzione Inps, per 36 mesi.

Dal ricordare altresì lo sgravio riservato ai titolari di Aspi, che portano in dote al datore che li ricolloca il 50% dell'indennità che sarebbe loro spettata, per il residuo periodo di trattamento.

Infine, sono stati sbloccati dal provvedimento attuativo del Mise (decreto 28 luglio 2014) le agevolazioni legate all'assunzione di personale qualificato nella ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 10%

Lunedì 01 Settembre 2014 Politica Pagina 3

Alla Regione resta aperta una doppia partita politica: parla Lino Leanza, capo di "Articolo 4"

## «Rimpasto? Non è affare privato Pd-Crocetta»

Lillo Miceli

Palermo. È una doppia partita quella che oggi, dopo la pausa agostana, si torna a giocare sul campo della politica siciliana: una, all'interno del Pd; l'altra tra i partiti della maggioranza. Il capo di *Articolo 4*, Leanza, non intende affatto lasciare l'iniziativa al Pd dove, peraltro, tira aria di resa dei conti. Il segretario, Raciti, incontrerà il capicorrente del partito per capire come cambiare la delegazione dei "dem" al governo. Una proposta che, finora, il presidente della Regione, Crocetta, ha respinto al mittente. «Ma questa volta - osserva Raciti - c'è un impegno assunto a livello regionale e nazionale alla presenza del vicesegretario, Guerini. Chiederò alle varie anime del Pd di fare le loro proposte per poi confrontarci con la coalizione di maggioranza».



Leanza, sembra che lei non condivida il metodo del Pd.

«Penso che non bisogna procedere in ordine sparso, com'è stato finora. È necessario che i partiti della coalizione di maggioranza, prima di tutto, convochino i propri organi direttivi (noi lo faremo mercoledì mattina) per capire l'umore della gente, ma soprattutto per individuare le priorità e stabilire una piattaforma di proposte da confrontare con i partiti della maggioranza e, successivamente, con il presidente, Crocetta».

Nel Pd il confronto dura da mesi: c'è stata una direzione regionale, a cui ha partecipato Guerini, e sono stati convocati gli stati generali del partito.

«È stato un dibattito vecchia maniera. Tutto ciò che è successo fino a ieri non conta più. La situazione è ormai al limite: o si costruisce un'azione per il rilancio della Sicilia o c'è il rischio che non ci siano più neanche i partiti».

*Articolo 4*, dopo le elezioni europee, sembrava avviato a diventare una costola del Pd.

«Non diamo più nulla per scontato. Per questo motivo, chiedo di verificare se c'è ancora una maggioranza a sostegno della Giunta Crocetta. Non è possibile che, al momento del voto, rimangano in Aula i soliti noti. Occorre che i partiti della maggioranza si confrontino e si presentino uniti all'incontro decisivo con Crocetta. Peraltro, della coalizione fanno parte anche *il Megafono* e il Pd che è il partito del presidente. Tutto deve avvenire alla luce del sole».

Insomma, lei vuole stanare gli alleati di governo.

«Più che "stanare", termine giornalistamente efficace, voglio sapere quali sono le esigenze di ogni partito. Non vorrei che l'interesse di un partito diventi quello di tutti. Non ho alcun interesse a che tutto si svolga all'interno del Pd per far fare a noi la figura degli utili idioti. Non si possono rimescolare le carte e poi non essere consequenziali in Aula».

Ma l'obiettivo del Pd, almeno di una parte, rimane il rimpasto.

«Lo ripeto, non può essere un fatto privato tra il Pd e Crocetta. La coalizione di maggioranza deve confrontarsi per porre le basi di un rilancio dell'attività di governo. Ci attendono settimane di fuoco, a cominciare dal Bilancio 2015 e dal disegno di legge di stabilità. Il 24 settembre scadono i termini per la costituzione dei Liberi consorzi di Comuni e rischia di riesplodere il problema dei rifiuti».

Già finita la luna di miele tra *Articolo 4* e Pd?

«Il Pd resta il nostro interlocutore privilegiato. Ma per fare cosa? Donare sangue, com'è avvenuto per le elezioni europee, o far crescere la Sicilia? Se c'è un progetto condiviso, noi ci siamo. Altrimenti... ».

La partita più difficile è quella che si gioca all'interno del Pd, dove una serie di veti incrociati impediscono di designare

i nomi degli assessori di area "cuperliana" che dovrebbero entrare in Giunta. Il segretario, Raciti, per aggirare l'ostacolo chiede di cambiare l'intera delegazione del Pd, mentre il componente siciliano la segreteria nazionale, Faraone, chiede che vengano messe in discussione le presidenze di tre commissioni dell'Ars: Digiaco (Sanità), Marziano (Attività produttive) e Cracolici (Affari istituzionali), tutti "cuperliani". Ma c'è in gioco anche la vicepresidenza dell'Ars, lasciata libera da Pogliese eletto a Strasburgo nelle liste di Forza Italia, che è rivendicata dalle opposizioni.

01/09/2014

## I nodi urbanistici

Giuseppe Bonaccorsi

Una risposta a tutto campo alla Uil. L'ha fornita l'assessore all'Urbanistica Salvo Di Salvo, chiamato in causa quale rappresentante dell'amministrazione, sulle lentezze nel giungere all'approvazione del Piano regolatore generale, al risanamento di Corso Martiri, all'apertura dei cantieri per il Pua e alla definizione della variante per il centro storico. Tutte opere che, secondo il sindacato, potrebbero servire per alleviare la crisi nera in cui si dibatte la città e i suoi cittadini.



Di Salvo ha spiegato punto per punto come stanno le cose, ma per talune ha spiegato che è la burocrazia a frenarle. Assessore la Uil tira in ballo il Comune per i grandi temi urbanistici cittadini tutti in fase di stallo. Come stanno le cose? «L'impegno dell'amministrazione sulla programmazione urbanistica, condivisa in una piattaforma con le associazioni e le forze sociali, ci ha visti già impegnati in un percorso importante che ha portato già a risultati come il Regolamento edilizio adottato dal Consiglio comunale».

Approvato ma non ancora operativo...

«Il Regolamento è stato approvato lo scorso aprile. Poi ha avuto una procedura di pubblicazione e infine è stato inviato a Palermo, al Dipartimento regionale Urbanistica che entro 180 giorni deve esprimere un parere, o di osservazione o di accoglimento. Il regolamento è stato inviato a Palermo lo scorso giugno».

Il Regolamento è, quindi, l'unico atto finora approvato, ma gli altri temi cardine per la ripresa sono ancora in ritardo? «In fase di elencazione vorrei innanzitutto fare chiarezza sul Pua, il Piano attuativo di sviluppo della Plaia. Ci tengo a precisare che gli adempimenti di competenza dell'amministrazione sono stati tutti completati. Adesso il Pua si trova al vaglio del Consiglio regionale dell'urbanistica, il Cru, che ha 267 giorni per esprimere un parere. Noi siamo stati ascoltati a fine luglio da questo organismo in merito ad alcune osservazioni e chiarimenti su un profilo prettamente tecnico e al momento siamo in attesa del parere. Una volta ottenuto la procedura tornerà in campo all'amministrazione comunale e sarà avviato l'iter per i progetti. Speriamo che chi possa fare impresa abbia la possibilità di far partire questo grande piano».

Quando scadranno i termini del Cru?

«Tra aprile e maggio 2015. I termini partono dall'ultimo incontro sulle osservazioni, quello di luglio».

Sembra quindi di capire che queste opere sono appese ai necessari tempi tecnici della burocrazia...

«Sì, purtroppo sono i tempi di una burocrazia regionale piuttosto lenta, ma sono convinto che l'Assemblea e il presidente della Regione stiano per lanciare qualche proposta di nuova legge urbanistica oltre all'opportunità di poter recepire alcune leggi urbanistiche che potrebbero sortire un effetto importante per il rilancio del comparto edilizio. Una per tutte è il "decreto del fare"».

Quando si affrontano i temi urbanistici non si può non parlare della variante del centro storico. L'avete annunciata più volte in alternativa al Prg.

«Entro il mese di settembre avvieremo il dibattito con la città sulla proposta della variante per il centro storico. E' un atto urbanistico molto importante. Siamo convinti che attraverso questo strumento si possa conservare il nostro patrimonio e si possa riqualificarlo, rilanciando la città sotto il profilo economico, sotto quello della rigenerazione umana e del valore turistico. La variante sarà l'atto più importante dopo l'approvazione del Piccinato. Abbiamo lavorato e siamo ormai nella fase della presentazione, per avviare un dibattito in città affinché possano essere

avanzate proposte da associazioni, cittadini prima della trasmissione del documento in Consiglio».

E il Prg?

«Subito dopo l'approvazione della variante sul centro storico passeremo a una visione complessiva urbanistica che non può essere cittadina, ma di area vasta, metropolitana, coinvolgendo i Comuni limitrofi sull'aspetto dei servizi e dello sviluppo strategico della mobilità».

E corso Martiri?

«Su questo punto c'è già una procedura già ultimata. I privati hanno presentato i progetti delle opere pubbliche. Ora l'approccio dell'amministrazione non è assolutamente ostruttivo verso chi vuole fare impresa, ma è indirizzato al rispetto del territorio e votato a una riqualificazione non in senso di cementificazione del territorio».

01/09/2014